CITTÀ DI CASTELFRANCO EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 luglio 2014

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RENZO VINCENZO

PRESIDENTE. Bene buonasera a tutti, possiamo iniziare. Iniziamo la dottoressa Caruti per l'appello. Prego.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.
Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1.Comunicazioni

PRESIDENTE. Bene, grazie Segretario. La prima comunicazione, do atto che i Consiglieri Petrucci Luca, Pettazzoni Silvia e Righini Rosanna, mi hanno regolarmente avvertito della loro assenza per il Consiglio di questa sera. Possiamo passare al primo punto se non ci sono comunicazioni da parte del Sindaco e della Giunta. Ci sono comunicazioni da parte dei Consiglieri. Consigliere Benuzzi, prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Una comunicazione molto breve. Lei sa che da qualche

Comune di Castelfranco Emilia

anno si svolgono a Castelfranco Emilia quelli che sono i mondiali antirazzisti, si sono svolti quest'anno dal 2 al 6 luglio. I mondiali antirazzisti sono un progetto che vede il connubio tra la UISP Emilia Romagna e Isoterco. È una festa all'insegna della multiculturalità. È una festa all'insegna dello sport, uno sport chiaramente non competitivo che vede tra l'altro molti laboratori, centri estivi per i ragazzi e bandi musicali molto spesso, in maniera molto fattiva eterogenee. Tra l'altro le persone che sono ai mondiali antirazzisti vivono un'esperienza in campeggio, perché ci sono persone che vengono da fuori, quindi stanno campeggio e da qualche anno si svolgono qui a Bosco Albergati. Sono partiti nel 1997 a Montefiorino in provincia di Modena, con la presenza di 4 Nazioni e quest'anno è diventato maggiorenne, abbiamo fatto la diciottesima edizione, abbiamo fatto come Comune intendo: 190 squadre e 20 Nazioni. Volevo comunicare una cosa che mi ha molto colpito, sulla pagina Facebook dell'appena eletto Eurodeputato Salvini della Lega Nord, citava testualmente: "guardando il TG1, pardon, il TG Renzi ho scoperto che a Castelfranco Emilia stanno giocando i mondiali antirazzisti. Bene! A fine partita ognuno si porti

Comune di Castelfranco Emilia

un clandestino a casa sua!". Questa era del 4 luglio, l'ultimo giorno di festa, chiaramente la festa non è una festa per clandestini, la clandestinità in questo paese è un reato, ci mancherebbe altro che qualcuno si metta a fare una festa per la clandestinità. C'è un voluto parallelismo tra quello che è l'antirazzismo e la clandestinità che a mio giudizio non è in alcun luogo. Chiaramente c'è una mancanza di conoscenza del fenomeno dell'immigrazione e posso esprimere a nome mio e a nome del partito che rappresento, sdegno per questo tipo di affermazione, a fronte di un impegno di volontari che hanno dato in maniera collaborativa e fattiva la loro collaborazione in una manifestazione che deve essere in tutti i modi all'insegna del dialogo fra le varie culture e qui non si parlava di clandestinità, di sbarchi, invece l'abbiamo buttata come si suol dire in "caciara" come questo tipo di Movimento fa abitualmente, pertanto era solo per denunciare questo tipo di fatto e io e insieme a me il Partito Democratico di Castelfranco Emilia si dissocia in maniera netta e chiara da questo tipo di affermazioni, sottolineando che non vi è alcuna connessione tra l'antirazzismo e

Comune di Castelfranco Emilia

la clandestinità, probabilmente per qualcuno l'antirazzismo è un problema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altre comunicazioni? Prego Consigliere Girotti Zirotti.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Se mi concedete giusto per risposta, essendo io il Capogruppo della Lega Nord a Castelfranco Emilia. Voi avrete visto sul giornale che c'è stata anche una replica della Segretaria della Lega Nord Provinciale. A questa replica della Segreteria Lega Nord Provinciale, la Segreteria Comunale non vi ha preso parte. Non mi permetto sicuramente di interferire su quelle che sono le esternazioni politiche del nostro Segretario Federale, e non l'abbiamo fatto né come capogruppo e non l'abbiamo neanche fatto come Segreteria Comunale. Però mi permetto una riflessione. Voi parlate di Mondiali antirazzisti, io vi voglio chiedere quali sono i Mondiali razzisti. Non sono sicuramente quelli indetti dalla Fifa, quelli degli attuali campionati del Mondo dov'è per altro. Quindi, in poche parole, non afferenti una manifestazione comunque nell'ambito di un partito che è quello del PD. Lo so c'è sicuramente la UISP,

Comune di Castelfranco Emilia

ci sono i Sindacati, però sicuramente non è una manifestazione mondiale così come la dite voi, non è sicuramente la Fifa che per altro ha chiesto negli stessi mondiali un minuto di silenzio, una partecipazione proprio per la lotta al razzismo. Nessun legista non si è alzato e nessun leghista sicuramente non si alzerà. Rifiuto la "caciara" nella Lega Nord, perché noi qui non facciamo "caciara", noi qui lavoriamo, entriamo nel merito delle situazioni e facciamo proposte, non solo qui ha anche in altri luoghi. La potrei rigettare nella stessa maniera nei confronti di qualsiasi parte politica, quindi mi fermo. Poi avrei un'altra comunicazione a meno che chi mi precede Assessore e Sindaco non l'avessero già in programma, grazie.

PRESIDENTE. Prego, prego Consigliere, prego. Ha un'altra comunicazione da fare? Prego, prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Quasi, quasi la risposta che mi è stata stimolata, adesso però trovo una fondatezza sulla… *(intervento fuori microfono)*… Bene, ora vorrei sapere da Matteo (inc.) cosa poi pensa o tutto il PD sulla comunicazione che invece dà il Gruppo consiliare Lega Nord ovviamente unito

Comune di Castelfranco Emilia

anche alla Segreteria. Premesso che il 21 luglio veniva diramato e pubblicato il comunicato stampa della sezione del Gruppo consiliare, succede a Castelfranco profughi accolti: quanti, dove, con quali costi e con quale futuro? Possiamo veramente permetterci una tale accoglienza? Mentre tantissimi nostri concittadini sono in gravissima difficoltà economica, senza lavoro, spazzato via da anni di crisi e per loro nulla. Il successivo giorno, il 22 luglio, su un quotidiano "Il Carlino" Modena arrivava la spiegazione della (inc.) c'era un piccolo inserimento anche del nostro comunicato stampa abbiamo chiesto - io ho protocollato un'interrogazione urgente - chiarimenti anche sull'assegnazione dell'appalto alla Cooperativa Sociale Caledo, parlo di circa un milione di euro con assegnazione diretta.

PRESIDENTE. Chiedo scusa Consigliere, chiedo scusa. Il suo Gruppo consiliare ha presentato un'interrogazione scritta al Sindaco su questo argomento?

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Un'interrogazione urgente. Sì è già protocollata.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Quindi penso ci sono i tempi, la comunicazione qual è?

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Chiedo scusa. Accetto la critica giustissima.

PRESIDENTE. Ok grazie!

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Il Consiglio Comunale non era stato preventivamente notiziato e non lo è stato neanche in questa Seduta del Consiglio. Nell'arrivo dei predetti richiedenti a protezione della modalità i termini della loro gestione e neppure è stato reso edotto, sullo stesso arrivo sia stato imposto ovvero liberamente scelto. Considerato altresì che non vi voglio ricordare chi siamo e che cosa facciamo, le autorità di questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Consigliere la invito a fare la comunicazione, lei ci sta dicendo la stessa cosa che ha già chiesto nell'interrogazione urgente che è diretta al Presidente del Consiglio, al Sindaco

Comune di Castelfranco Emilia

Stefano Reggianini e protocollato il 22 luglio, ci sono ancora i termini.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. No, io sto esprimendo: al Consiglio Comunale, a tutti i suoi componenti il nostro totale dissenso verso questo comportamento.

PRESIDENTE. È un'interrogazione urgente, faccia la comunicazione! Questa non è una comunicazione, ci sta leggendo tutta l'interrogazione urgente che è già protocollato!

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. No! Io le sto dando la comunicazione che è (inc.) sul protocollo agli atti. Quindi ho concluso, grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Ci sono altre comunicazioni da parte dei Consiglieri? Possiamo chiudere questo punto e passare al punto successivo. Comunicazione da parte dell'Assessore Manni, prego non avevo capito. Prego, prego!

ASSESSORE MANNI. Spiego visto che sono stata accusata di non aver dato informazione al Consiglio

Comune di Castelfranco Emilia

Comunale, nella seduta di questo Consiglio, dell'arrivo dei profughi, poi se il mio collega Gargano vorrà essere più preciso, perché siamo nel passaggio di questa delega dalla scorsa legislatura a quella attuale. Da qualche mese il territorio del Comune di Castelfranco come tutti i territori della Provincia di Modena, è soggetto al transito dei profughi che arrivano dal sud del nostro paese con una precisazione. I comuni che fanno parte del cratere, quindi per il nostro distretto il Comune di Castelfranco, Nonantola, Ravarino, Bonporto, Bastiglia tranne i Comuni di San Cesario, non hanno la disponibilità di accogliere, non vengono dati in assegnazione costante profughi in accoglienza. L'appalto a cui faceva riferimento la Consigliera Zirotti è un appalto gestito direttamente dalla Prefettura. È un contratto gestito da Prefettura e Cooperativa Caleidos. I profughi arrivano direttamente dalla Prefettura, vengono assegnati alla Cooperativa Caleidos che utilizza le strutture ricettive dei territori provinciali, quindi di alberghi che danno la disponibilità ovviamente, previo pagamento, di accogliere queste persone. Le persone che sono arrivate in questa ultima tornata giovedì scorso erano 28, tra cui 6 bambini. Ieri il

Comune di Castelfranco Emilia

comune ha fatto un sopralluogo ed erano già a ieri pomeriggio -alle ore 14- 10 vengono di fatto poi riassegnati ai territori che hanno l'obbligo dell'accoglienza in virtù dell'accordo Stato-Regione e dell'accordo Provinciale. Tutte le altre domande contenute nell'interrogazione ovviamente sarò più precisa nel corso dell'espletamento della risposta stessa, di modo che si possono dare informazioni più dettagliate come richiesto dalla Consigliera.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ricordo comunque che le comunicazioni dovrebbero riguardare temi di regolamento, comunicazioni con le quali i Consiglieri o membri dell'Aggiunta portano a conoscenza del Consiglio questioni che reputano utili. Chiaramente queste comunicazioni non devono diventare un dibattito politico o anche non politico, devono essere comunicazioni… Del resto il tempo che è previsto nel nostro regolamento è di soli due minuti, quindi cerchiamo di mantenerci… L'invito è rivolto sia verso i membri dell'Aggiunta e verso tutti i Consiglieri. Grazie. Ripeto: se non ci sono altre comunicazioni da parte dei Consiglieri chiudiamo questo punto e andiamo al successivo. Il

Comune di Castelfranco Emilia

punto successivo è la costituzione delle Commissioni Consiliari.

2. Costituzione delle Commissioni Consiliari.

PRESIDENTE. Ricordo che le Commissioni Consiliari sono previste dal nostro statuto e hanno la finalità di favorire la partecipazione di Consigliere all'attività dell'amministrazione e nello statuto e nel regolamento del Consiglio Comunale sono previste le regole per la formazione di queste Commissioni. Nel nuovo regolamento, quello in vigore in questa consiliatura sono previste tre Commissioni Consiliari permanenti. I gruppi consiliari hanno trasmesso nei tempi dovuti la lista del loro Consigliere, dei nominativi che parteciperanno a queste Commissioni. Vi risparmio la lettura di tutta la delibera, passo direttamente a leggere la composizione delle Commissioni Consiliari. La Commissione numero 1 che è la Commissione per gli affari istituzionali e l'organizzazione sarà costituita dai seguenti consiglieri: Benuzzi Matteo, Bianconi Susanna, Franciosi Lorenzo, Po Giampiero, Renzo Vincenzo, Franchini Antonella, Leccese Francesco, Carini

Comune di Castelfranco Emilia

Claudio, Girotti Zirotti Cristina. La commissione numero 2 (Commissione per le Politiche Culturali e Socio-Sanitarie) sarà costituita dai seguenti Consiglieri: Cannoletta Mario, Cavazza Monia, Guaracino Monica, Natalini Nicoletta, Vanzini Renata, Pettazzoni Silvia, Righini Rosanna, Carini Claudio, Girotti Zirotti Cristina. La Commissione numero 3 (Commissione per le Politiche del Territorio e degli Interventi Tecnici) sarà costituita dai seguenti Consiglieri: Barbieri Irene, Di Talia Valentina, Marone Giovanni, Petrucci Luca, Silvestri Matteo, Bonini Oscar, Gidari Giovanni, Santunione Silvia, Girotti Zirotti Cristina. Ci sono interventi su questo punto da parte dei Consiglieri? Non credo. Quindi possiamo passare direttamente alla votazione se siamo d'accordo sulla costituzione di questi commissioni. Tutti favorevoli. Votiamo per l'immediata eseguibilità tutti favorevoli, il Consiglio ha approvato. Ricordo che le Commissioni vanno convocate, la prima seduta della Commissione, la prima convocazione va fatta a cura dei Consiglieri anziani che sono rispettivamente per la Commissione 1 il Consigliere Benuzzi Matteo; per la Commissione 2 il Consigliere Cavazza Monia; per la Commissione 3 il Consigliere Barbieri Irene. Quindi

Comune di Castelfranco Emilia

la prima convocazione di queste Commissioni sarà chiaramente sottoscritta dai Consiglieri che ho appena detto e verrete contattati dagli uffici del Comune per formalizzare questa convocazione. A questo punto chiudiamo con quest'altro punto all'ordine del giorno.

3. Contratto di servizio per la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Castelfranco Emilia affidata in concessione all'azienda Case Emilia Romagna della Provincia di Modena 2014/2018.

PRESIDENTE. Passiamo al punto successivo che è il contratto di servizio per la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Castelfranco Emilia, affidata in concessione all'azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Modena. La parola all'Assessore Vigarani. Prego Assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Sì grazie Presidente. È il punto che abbiamo visto l'altra sera dettagliatamente in Commissione, quindi farò un'illustrazione abbastanza veloce. Tutti i

Comune di Castelfranco Emilia

Consiglieri anche quelli che non hanno potuto partecipare all'incontro per avuto a fine della settimana scorsa il materiale, quindi vediamo di entrare proprio nel dettaglio. Parliamo di ERP, quindi di Edilizia Residenziale Pubblica, un tema assolutamente ampio, però il taglio che vedremo questa sera è un taglio sulle strutture, sul patrimonio in particolare. Alla fine dell'anno scorso abbiamo approvato in Consiglio Comunale quello che era l'accordo quadro con ACER appunto il soggetto che in regime di concessione ha appunto la gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica del Comune di Castelfranco Emilia come ovviamente di altri Comuni, altri Comuni modenesi. L'accordo quadro approvato al termine dell'anno scorso è il "Masterplan" in sostanza che definisce per il quinquennio 2014/2018 chi fa cosa, in quali modi e in quali tempi. La proposta di delibera che vediamo stasera all'ordine del giorno è il contratto di servizio, quindi è in sostanza l'atto con relativi allegati che riprende quelli che sono i punti salienti dell'accordo di servizio e li verticalizza in un certo senso sul nostro territorio quindi è un null'altro che una declinazione un po' più puntale di quelli che sono i punti salienti

Comune di Castelfranco Emilia

dell'accordo di servizio, ma non aggiunge nulla a quello che è il contenuto dell'accordo che è l'accordo che è stato, oltre a essere stato approvato alla fine dell'anno scorso, è l'accordo che esce dal confronto, dal lavoro della conferenza autonomia locali e provinciali. Come dicevo l'altra sera durante la seduta di Commissione comunque Commissione allargata, il riferimento normativo principale è la Legge Regionale 24 del 2001 e questa è la legge centrale dalle quali si declinano in modo particolare all'articolo 36 quelle che sono le attività che l'ente locale in particolare fa in materia di edilizia residenziale pubblica e sono quelle attività che vengono declinate sia nell'accordo di servizio e sia nel contratto, quindi ACER in sostanza cosa fa per il comune di Castelfranco Emilia e ovviamente per gli altri comuni? Ha in gestione innanzitutto tutto il patrimonio ERP, il patrimonio anche non ERP, nel senso che il Comune può scegliere tramite un verbale di cessione di cedere temporalmente, ovviamente, anche alloggi che non sono di proprietà comunale all'interno del circuito comunque del patrimonio ERP. Nel nostro caso abbiamo 9 alloggi dei due 263 totali che fanno parte del parco alloggi comunale.

Comune di Castelfranco Emilia

Come dicevo 9 alloggi di proprietà Unicapi che stanno per entrare, comunque sono in via di entrata finale all'interno del parco alloggi in gestione a ACER. ACER poi fa altri interventi fondamentali, attività fondamentali che sono appunto le funzioni gestionali e ovviamente l'amministrazione del nostro patrimonio di ERP. La parte manutentiva. La parte manutentiva intesa sia come manutenzione corrente di pronto intervento, sia la manutenzione straordinaria e quelli che sono gli interventi in conto capitale. Ovviamente Comune e ACER sono strettamente a contatto per ciò che riguarda ovviamente quelli che sono i finanziamenti per lo più della Regione Emilia - Romagna per quanto riguarda gli interventi in conto capitale e per ciò che riguarda la manutenzione straordinaria. Un altro appunto assolutamente importante che nel nostro territorio ACER ha in gestione quello che è uno sportello casa. Sportello casa che trovate appunto in questo stabile al terzo piano che offre tutta una serie di attività ovviamente per la cittadinanza. Per quanto riguarda i costi, anche questo tema l'abbiamo visto nel dettaglio l'altra sera. Ovviamente il servizio viene coperto da quelli che sono i canoni. I canoni che ovviamente sono correlati a quella che è l'utenza

Comune di Castelfranco Emilia

tramite una metodologia di calcolo generale che viene individuata dalla Regione Emilia – Romagna. In particolare si parla della delibera 1138 del primo luglio 2002 che individua quello che è il binario, il solco nella metodologia di calcolo ovviamente dei cannoni, dopodiché ovviamente ogni singolo Comune può fare nelle (inc.) categorie, o in qualche modo plasmare quelle che sono le tariffe a seconda dell'ISE e dell'ISEE della propria utenza stando ovviamente all'interno del solco e della norma sovraordinata. Il Comune ovviamente fa una delibera di giunta per l'approvazione dei canoni. Per quanto riguarda ciò che viene corrisposto dal Comune a ACER prelevandolo dai canoni in sostanza, quindi non c'è una voce di uscita dal bilancio comunale ma tutto quello che è il costo del servizio, (inc.) manutentiva e parte corrente e parte gestionale viene scorporata direttamente dal monte canoni tramite cosa? Tramite due voci di spesa principale che sono: 43 euro al mese per alloggio per quello che riguarda la parte gestionale, amministrativa, qua intendo dalla parte che va dalla gestione dell'utenza in senso lato, quindi da quelle che sono le pratiche, dalla stesura dei contratti, dalla parte assicurativa, dalla parte informativa, dalla

Comune di Castelfranco Emilia

parte di creazione del pacchetto ovviamente delle varie informazioni che vengono fornite al sistema informativo della Regione Emilia - Romagna sulle politiche abitative, anche lo sportello casa. Lo sportello casa che come avete visto dagli atti che vi sono stati inviati ha un costo stimato, per il 2014, con tutto il pacchetto e corollario di attività allegate, di poco più di 45 mila euro. La seconda voce invece importante e fondamentale sono 27 euro al mese per alloggio che è la manutenzione ordinaria e il pronto intervento, uno dei punti salienti ovviamente di questo contratto di servizio che ha durata fino al 2018, anche qua durata quinquennale, poi può avere una proroga. Uno dei punti principali per la manutenzione ordinaria è sicuramente il passaggio dall'intervento "Spot" a quello che è l'analisi dei cicli manutentivi, quindi una manutenzione che va verso una programmazione anche per la parte corrente. Per la parte invece in conto capitale, quindi gli interventi straordinari, scusate il contratto, l'accordo prima e il contratto poi, individua una sorta di piano delle opere pubbliche, quindi un piano triennale che viene aggiornato annualmente, molto simile a quello che è il piano annuale dei

Comune di Castelfranco Emilia

lavori pubblici che in stretta relazione il comune e ACER stilano ogni anno per vedere quelli che sono gli interventi di manutenzione straordinario che spesso sono correlati a degli investimenti di finanziamenti regionali. ACER per fare questi interventi manutentivi ovviamente si basa sulla stasa normativa dei lavori pubblici. In modo molto breve il materiale che vi è stato inviato nei giorni scorsi, oltre alla delibera individua l'allegato A che è il testo del contratto di servizio e ha due allegati: il (inc.) sono dei capitolati che uno è il capitolato relativo alla parte gestionale e amministrativa, mentre il secondo è il capitolato per quello che riguarda la manutenzione corrente. All'interno poi del contratto di servizio si individuano anche tutta una serie di tempistiche legate al fatto che le varie attività che ACER deve effettuare devono avere tempi certi. È stato sviluppato un sistema di tracciabilità degli interventi, a oggi il comune può sapere, fatta una segnalazione ovviamente a che punto è della filiera dei vari passaggi in modo da poter dare una risposta certa a quella che è l'utenza. È logico che un meccanismo che va affinato ulteriormente, ma insieme ai tecnici di ACER ovviamente ci siamo lavorando da

Comune di Castelfranco Emilia

un po', speriamo di riuscire a attivare un servizio sempre migliore anche in questo senso. Il parco alloggi dicevo prima formato da 264 alloggi totani, una parte di essi sono all'interno di un ciclo di manutenzione, in particolare abbiamo due macro categorie. Abbiamo alloggi che hanno subito danni per il sisma, alloggi che sono in manutenzione permanente, in particolare quelli di via Ciro Menotti Piumazzo, abbiamo alloggi le due (inc.) a Castelfranco, invece via Tarozzi e via Zanasi anche questi in ciclo di manutenzione, quindi diciamo dei 264 alloggi ne abbiamo circa una settantina in manutenzione in senso lato, circa 10 sono tenuti liberi come vaso di compensazione quando vengono fatte le manutenzioni per spostare i singoli nuclei e questo ovviamente è il parco alloggi massima. Io mi fermerei qua, poi entro ovviamente nei dettagli dei singoli articoli, perché l'altra sera ci siamo stati 3 ore. Do magari solamente alcune delle risposte che mi erano state chieste in Commissioni che possono essere utili durante la discussione in modo da non giocarsi un intervento dopo, in questo senso. In modo particolare vado a memoria, mi erano state chieste innanzitutto alcune richieste di chiarimenti per quello che riguarda il fotovoltaico

Comune di Castelfranco Emilia

sulle strutture facendo un'analisi del dettaglio l'ACER ha sviluppato su immobili vecchi, quindi non sul nuovo, non degli impianti particolari, nel senso che anche guardando il patrimonio immobiliare ERP che abbiamo sul nostro territorio, in pochi casi abbiamo delle situazioni anche proprio per caratteristiche fisiche dell'immobile che ben potrebbero essere utilizzate per impianti fotovoltaici, questo per il vecchio. Nel caso però comunque ovviamente ci sono le due strade per la vendita dell'energia o per lo scambio sul posto. A oggi nei casi in cui ACER è intervenuta hanno fatto quasi tutti scambi sul posto, anche perché si tratta di impianti molto piccoli. Se è andate a vedere il sito di ACER parliamo di impianti di 9k, 10, 11k cioè (inc.) piccola. In sostanza scambi sul posto che vengono usati ovviamente per abbattere quelli che sono i costi della bolletta energetica per gli spazi comuni fondamentalmente, quindi non tanto per la vendita dell'energia. Per quello che riguarda invece il nuovo, sul nuovo si può lavorare in modo diverso ovviamente partendo da una progettazione e su quelli anche qua non si parla di impianti enormi, soprattutto in questo caso per esempio tutte le pompe di calore degli appartamenti sono collegati

Comune di Castelfranco Emilia

all'impianto fotovoltaico, cioè tutte le dotazioni strutturali e le dotazioni impiantistiche che possono essere legate all'impianto fotovoltaico vengono collegate in modo da avere un beneficio comune. Diversa la situazione, come dicevo prima, sugli immobili vecchi, datati dove spesso magari c'è anche una situazione mista, cioè abbiamo immobili ERP con immobili privati, quindi qua è un po' più complessa la situazione dove ovviamente spesso l'impianto deve essere collegato a quello che è un contatore centralizzato degli spazi comuni e andare successivamente a una suddivisione dei benefici tra i singoli inquilini dividendo la parte privata dalla parte pubblica, spero di essere stato chiaro, poi eventualmente ci ritorno. Dopodiché la Consigliera Girotti Zirotti aveva fatto una serie di richieste, 29 richieste di chiarimento che mi sono state anticipate lunedì sera e protocollate ieri mattina e l'ufficio le sta preparando visto che veniva richiesta la risposta scritta. Cerco di dare, durante gli interventi, magari delle risposte in modo da dare l'anticipazione almeno di alcune domande, il resto nei prossimi giorni arriverà la risposta scritta se è d'accordo. Erano richieste, ovviamente per tutta la parte… per tutto ciò che

Comune di Castelfranco Emilia

riguarda la parte della documentazione a ACER abbiamo chiesto la rendicontazione. Le rendicontazioni semestrali le abbiamo tutte, si tratta ovviamente di fare le copie. C'erano, se ricordo bene, alcune richieste che avevo sott'occhio su quelli che erano cambi alloggi che c'erano stati nel corso degli anni, se ricordo bene. C'era un chiarimento su quello che era il numero dei contratti attivi. Abbiamo, come dicevo prima, circa 180 contratti attivi che sono gli alloggi effettivamente utilizzati che non sono nella fase manutentiva. C'è una richiesta sull'affitto casa garantito che chiedeva il numero di contratti stipulati che sono 12 e poi c'erano dei chiarimenti su quella che era la fase dei controlli, se ricordo, che magari entro nel dettaglio dopo. L'unica cosa sulla quale punto l'attenzione che tutta la fase di controllo e di verifica ovviamente all'interno delle attività che deve fare ACER ed è un'attività assolutamente importante come dicevo l'altra sera in Commissione: la morosità per il mancato pagamento dei canoni ammonta, a giugno 2014, quindi alla metà del 2014, facendo una fotografia, un dato di stock, a circa 70 mila euro. Come dicevo prima abbiamo due nuclei familiari che coprono circa un terzo di

Comune di Castelfranco Emilia

questi 70 mila euro. Nei bilanci di previsione, nelle stime che ha fatto ACER per il biennio 15-16 (inc.) e con le attività di controllo e di verifica che sta facendo in questi mesi contano di abbassare questa parte di morosità a 48 mila euro al 30 giugno del 2016, quindi in due anni. Ovviamente stanno facendo, nella maggior parte dei casi, sono stati messi in campo dei piani di rientro in modo da poter dare la possibilità ai nuclei familiari di pagare con un dilazionamento dei canoni, in certi casi ovviamente nei casi più gravi si è partiti con lo sfratto e così sono tutti oneri che sono a carico di ACER tramite questo contratto di servizio. Io mi fermerei quanto poi quanto volete nel dettaglio durante le richieste di chiarimento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore, apriamo la discussione. Consiglieri che vogliono intervenire. Prego Consigliere Girotti Zirotti.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Sì io ho fatto diverse domande, ringrazio già un attimo l'Assessore per l'interessamento, però premetto che sembra abbastanza ovvio chiedere e avere dei dati della gestione di ACER che gestisce il patrimonio

Comune di Castelfranco Emilia

immobiliare dei Castelfranchesi per non approvare una proposta di delibera al buio. Quindi detto questo ho chiesto, e mi rivolgo anche al Segretario, come mai la decorrenza del contratto di servizio è all'1 gennaio 2014. Quando dalla delibera di giunta precedente che era quella 87 del 5 maggio 2011 veniva contemplato con scadenza al 31 dicembre 2013 ora delle due l'una. Qui sono 7 mesi che si gestisce senza contratto di servizio un patrimonio affidato a ACER che è del Comune di Castelfranco Emilia. Il Segretario mi sta già, credo, un po' comprendendo nella tecnicità giuridica amministrativa della richiesta. Superato questo nell'aspetto politico, insomma siccome abbiamo già verificato una delle due uniche due domande, mi scusi ma non sono potuta stare oltre in commissione che ho fatto, non sarà perché vogliamo ovviamente reincarare i canoni agli utenti, visto che c'è stato l'aumento? Quindi perché non farla attiva dal primo agosto, comunque successivamente a questa proposta di delibera che sicuramente voi approverete, magari non sovraccaricare qualcuno che probabilmente, abbiamo già sentito i 70 mila euro di insoluti è in difficoltà. Il 30 dicembre 2013 c'era l'accordo quadro, avete giocato e giocate dentro nella

Comune di Castelfranco Emilia

maggioranza PD, perché ricordo in ACER allora era Consigliere comunale il Segretario del PD, ex Consigliere Comunale e quindi attuale Presidente di ACER, il signor Andrea Casagrande. Questa è una cosa vostra, la facciamo presente, Segretario di PD e Presidente di ACER. Addirittura vedo qui l'ex capogruppo attuale Segretario Lega, noi facemmo un'interrogazione sull'inconferibilità di incarico, allora ci fu detto che non era retroattiva. Comunque lui non è più candidato, vedremo quali altri incarichi assegnerà il Sindaco magari a ex Consiglieri comunali ricordando questa normativa. Detto questo approfitto anche per ringraziare Casagrande della pubblicità forse inopportuna che ne ha fatto sui giornali, comunque questa è un'altra storia. Il comune ha 263 alloggi ERP, io ho chiesto l'entità, fateci capire l'entità dei canoni, qui (inc.) e qui mi fermo, sono sicura mi risponderai, sono andata a acquisire quelli che erano nel 2011 quando si approvò, quindi 2010, per avere un rapporto. Quindi affitti, allora erano 348 mila euro, erano 107 mila euro di morosità, chiedo ovviamente, viene spontaneo chiedere i controlli, sono previsti nel contratto, sono previsti anche dei controlli che il Comune deve fare su ACER, quindi ho

Comune di Castelfranco Emilia

chiesto anche quali controlli a parte il file e la programmazione, effettua veramente e fisicamente – e vorrei saperlo – il Comune sui lavori che eseguisce ACER. Qui si tratta di capire se il patrimonio immobiliare Castelfranchese che gestisce ACER è gestito bene o è gestito male e quanto costa ai Castelfranchesi. Tu ci hai già dato il dato, io avevo ovviamente desunto dalla previsionale di ACER e date delle insolvenze, se vogliamo parlare del 2013 sono 3 milioni e 988 mila euro, quindi qua ci dice sicuramente che c'è un problema. Allora qui c'è la solita domanda: e i controlli? I controlli ISEE in base alle assegnazioni sono furbetti o sono persone bisognose? Perché da qui deriva il tutto. Lasciamo perdere la mobilità, sfratti di cui ci ha già parlato e di questa situazione abbastanza così. Sappiamo benissimo e mi rivolgo al sociale che comportano altre cose, da qui la mia domanda dell'affitto casa garantito che più o meno subentra, mi sembra di aver capito, chiedo conferma nel momento in cui c'è uno sfratto degli alloggi pubblici ERP. Mi è stato risposto adesso che sono stati 12 sempre gestiti da ACER. Ancora ho chiesto quali sono le manutenzioni straordinarie, perché vedete qui stiamo parlando di milioni di euro in

Comune di Castelfranco Emilia

trasferimenti regionali che sono stati dati, la stecca di via Ciro Menotti ci avete detto qualcosa, mi risulta che sia finanziata dalla regione, io chiedo di capire qual è lo stato di attuazione dei programmi. Chiedo di capire, per quello che è il previsionale (inc.) ACER che ci dice, a chi l'ha letto, o comunque parla della stecca di via Zanasi e via Tarozzi, quindi del centro storico di Bologna, già finanziati dal famoso CRER, scusatemi, comunque del 2010 siamo nel 2014 a che punto siamo? Loro mettono un appunto in attesa di variante urbanistica, io chiedo quando? L'affitto garantito ne abbiamo parlato, ecco una curiosità. L'affitto garantito ACER lo fa per Castelfranco Emilia insieme alle Unione delle Terre d'Argine. Lo stesso progetto a cui ho fatto velocemente riferimento prima per l'alloggio dei profughi che sono di transito, anzi non di transito perché se rimarranno nel Comune di Castelfranco, ma ho fatto richieste e avrò risposte, la stessa assonanza quindi Castelfranco Emilia - Unione Terre d'Argine, volete fare il capodistretto dell'Unione del Sorbara, non ho ancora capito quale sia la programmazione sino a oggi. In linee programmatiche ampie chiaramente visto che da una parte siamo da una parte e un'altra siamo da

Comune di Castelfranco Emilia

un'altra, comunque niente. Questa è una storia che vedremo sicuramente come concluderete con l'1.01.2015. Le varie domande ci sono, anch'io Assessore Vigarani mi fermo per capire se estrapolerà alcuni dei dati importanti che sono dati macro e ripeto che mi sembra veramente assurdo dover chiedere in una Commissione – mi scuso sono andata via ma l'ho prodotta al momento, quindi abbiamo certificato tutti i nostri dubbi e perplessità – producendoci l'allegato D) chiaramente bianco. Noi qui andiamo a approvare una convenzione che preclude un patrimonio di milioni di euro, finanziati della Regione, in bianco. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Altri interventi? Prego Consigliere Franchini.

CONSIGLIERE FRANCHINI. A noi interessa puntare l'attenzione solo su alcuni punti principali. Il contratto di servizio che andremo a stipulare dovrebbe essere il più stringente possibile, il più efficace possibile ma non riscontriamo esserlo. Le maglie risultano ancora troppo larghe. Termini come adesione, criteri guida, in previsione, tendenza rimangono solo intenzioni e non vincolano ACER. Non

Comune di Castelfranco Emilia

si affronta inoltre un problema importante, come quello di favorire la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, in particolare nell'edilizia sociale tali problematiche sono aggravate dalla mancanza di finanziamenti adatti alla riqualificazione energetica degli edifici. Potrebbero essere compensati invece tramite accordi E.S.Co. (Energy Service Company). Il "Progetto Europeo Fresh" già sperimentato nel Comune di Reggio Emilia -che abbiamo guardato per comparazione con gli accordi ACER Modena invece- ha permesso di riqualificare il sistema edificio impianto termico aumentando l'efficienza e diminuendo l'emissione di Co2. L'investimento finanziato direttamente dalla E.S.Co. si ripaga con i risparmi energetici e economici ovviamente ottenuti grazie all'intervento di riqualificazione energetica. Il contratto viene stipulato da ACER e l'E.S.Co. che vince il bando, la E.S.Co. vince il bando. Cioè non viene raggiunta una quota minima di risparmio del 35% e le quote mancanti rimangono a carico della E.S.Co. Nel caso positivo invece che si ottiene risparmio energetico superiore al 35%, i risparmi economici derivanti dalla percentuale eccedente il 35% vengono ripartiti a metà tra gli inquilini e la E.S.Co., è un sistema

Comune di Castelfranco Emilia

incentivante volto a promuovere comportamenti virtuosi sia per gli inquilini sia in capo alla E.S.Co. quindi ACER Reggio propone questo sistema che fino a adesso è stato sperimentato già dal 2011 e ha prodotto buoni risultati. Inoltre sempre in questo accordo a esempio su Reggio Emilia è previsto, mentre manca su ACER Modena nessun vincolo che impegna ACER a affidare gli appalti attraverso le gare senza carta. Le gare senza carta sono un progetto già approvato, sempre dal comune di Reggio Emilia che anticipano le misure di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Per la semplificazione, la riduzione delle tempistiche e la riduzione dei costi. Questo nuovo procedimento consente di eliminare completamente la carta nei processi di gara si è infatti distinti in quantità e capacità di dematerializzazione e semplificazione delle procedure amministrative. È stato segnalato tra le migliori iniziative avviate dalle pubbliche amministrazioni italiane per l'innovazione del settore. Reggio Emilia non è poi così lontano, una trentina di chilometri, stesso accordo tipo diciamo, però noi queste cose non le prendiamo nemmeno in considerazione. Si stima in una riduzione dell'80% dei tempi delle pratiche amministrative e un

Comune di Castelfranco Emilia

risparmio del 90% dei costi e degli sprechi di carta. Volevo segnalare solo questa cosa se l'avevate presa in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Altri interventi? Nessuno vuole intervenire? Prego Consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie Presidente. Io invece che focalizzarmi sulle questioni burocratiche di ACER, io credo che ACER sia un ente che sicuramente nei prossimi anni, nei prossimi mesi, anche se doveva averlo già fatto, dovrà sicuramente migliorare la sua gestione, perché la situazione del patrimonio pubblico immobiliare è sicuramente catastrofico. Prima ho sentito parlare di via Tarozzi, sono 3 anni che sembra quasi un cantiere, ma sono 3 anni che non si muove un sasso. Addirittura ricordo che in campagna elettorale di aver segnalato delle porte sfondate dove alla notte bivaccavano all'interno di queste case popolari e il giorno dopo subito in modo rapido e veloce si è pensato di murare le porte per evitare che entrassero all'interno di questi appartamenti. Io credo che in una situazione economica difficile,

Comune di Castelfranco Emilia

soprattutto laddove c'è un aumento di richiesta, perché c'è un aumento della povertà, è inutile che ci nascondiamo dietro un dito, il "messia" a livello nazionale, il vostro Presidente del Consiglio poco sta facendo per l'economia e tutti gli indicatori economici non fanno che parlare di una situazione economica sicuramente non in ripresa e probabilmente, purtroppo, la fascia povera che nei prossimi mesi, nei prossimi anni andrà a richiedere una casa popolare cosiddetta, sarà sicuramente in maggiore quantità. Io credo che da quel punto di vista bisogna investire e investire bene, soprattutto evitando di andare a ristrutturare delle palazzine, degli appartamenti che è meglio abbattere e ricostruire piuttosto che restaurarle, perché generalmente il costo di ammodernamento di un appartamento è superiore quasi del doppio rispetto ai costi di progettazione e realizzazione del nuovo, quindi anche da questo punto di vista bisognerà intervenire. Tra l'altro non credo che sia neanche difficile per voi interagire in modo positivo con il Presidente di ACER, ce l'avete in casa, potete chiedere, non è mica complicato! Altra cosa dove vorrei davvero puntare un attimino il dito è sulle verifiche costanti di coloro che vivono all'interno

Comune di Castelfranco Emilia

di queste case, perché per molto tempo, soprattutto in questo periodo aumentando la richiesta sono sempre di più quelli che si rivolgono ai servizi sociali per richiedere gli appartamenti, la casa popolare non può essere un qualcosa come un diritto acquisito. C'è un periodo nella nostra vita che possiamo trovarci in difficoltà economica e per quegli anni è giusto che la collettività ci aiuti, perché alla fine dei conti l'affitto di una casa popolare non è un affitto di una casa che ognuno di noi può andare a affittare sul mercato, normale del mercato immobiliare. Quindi io credo che dobbiamo smetterla di far diventare la casa popolare un diritto acquisito. La casa popolare deve essere assegnata temporaneamente a coloro che in quel periodo della loro vita o nella fascia d'età della loro vita ne hanno bisogno e basta, non è che deve essere trasmessa come accadeva fino a qualche anno fa, ma in altre realtà della Provincia anche, che veniva trasmessa da padre in figlio, generazione in generazione rimanevano in possesso di questa casa popolare, questa è una cosa che deve assolutamente cambiare e bisogna verificare che ci sia il mantenimento, io mi auguro che possano migliorare da un punto di vista economico le entrate di queste

Comune di Castelfranco Emilia

famiglie, ma bisogna monitorare costantemente quelli che sono i requisiti di mantenimento della casa popolare e soprattutto nei scorsi 5 anni, abbiamo sempre parlato dell'ISEE. L'ISEE è un indicatore che può essere tranquillamente falsato, perché i beni immobili, per quanto riguarda autovetture eccetera eccetera possono essere anche non dichiarate, quindi da quel punto di vista bisognerebbe incrociare dei dati con la Motorizzazione Civile per verificare se chi richiede queste case popolari sia possessore di autovetture. Anche qui la Polizia Municipale con degli accordi che si possono stipulare, in altre Provincia d'Italia sono stati fatti, deve verificare quello che è il reale valore economico di vetture, perché in alcuni casi è capitato, sì era una vettura che costava 500 euro, però bisogna mantenerle queste autovetture. Avere 3 o 4 autovetture intestate senza aver mai presentato nessuna domanda di rottamazione, vuol dire che le auto vengono utilizzate o perlomeno possono essere utilizzate nella disponibilità di questa famiglia. Bisogna verificare queste cose qui e spesso e volentieri non è stato fatto, non deve farlo solo l'amministrazione. Visto che noi diamo in gestione il nostro patrimonio pubblico a ACER deve farlo anche ACER questo, non può essere addossato

Comune di Castelfranco Emilia

l'organo di controllo all'amministrazione comunale. Per quanto riguarda, ho sentito parlare prima del fotovoltaico, ACER è indietro su queste cose, perché i contributi GSE che si avevano dalla Comunità Europea 4, 5, 6 anni fa oggi non si hanno più e fare un investimento di questo genere è antieconomico, non avrebbe alcun senso e soprattutto per quanto riguarda le abitazione di nuova costruzione sé obbligatorio, a norma di legge, creare al di sopra delle abitazioni degli impianti di almeno un chilowatt. Quindi credo che da questo punto di vista ci siamo delle normative che parlano già chiaro. È vero che ACER si deve proporre al futuro, ci sono dei palazzi, non è il caso del nostro territorio credo dove c'è ancora l'amianto bisognerà iniziare. Credo che ci fosse un articolo qualche giorno fa, ci sono circa 80 condomini di proprietà pubblica sul territorio provinciale con ancora le coperture in amianto. Credo che anche lì bisognerà iniziare a verificare e controllare. Penso che sia assolutamente necessario. Poi per quanto riguarda le manutenzioni e poi chiudo, dobbiamo fare molto di più, perché non è accettabile avere degli appartamenti fermi da anni anni sul nostro territorio, questa darsi una mossa. Patto di

Comune di Castelfranco Emilia

stabilità o non patto di stabilità bisogna cercare di trovare le risorse per ristrutturare laddove possibile, sennò abbattere completamente e ricostruire sennò bisogna stipulare degli accordi, visto che sul nostro territorio è già stato fatto qualcosa, però sicuramente migliorabile. Ci sono decine e decine di appartamenti sfitti e invenduti, fare in modo che le imprese diano a disposizione dell'amministrazione pubblica con l'affitto garantito, questi appartamenti per sanare il GAP tra la richiesta e l'offerta. Credo che questo sia necessario e bisognerà farlo nei prossimi mesi e nei prossimi anni, anche perché non ci sono molte alternative. Le ultime case popolari costruite in Italia e in alcune realtà dell'Italia credo che siano datate intorno agli anni '60, anni '70 se va bene. Bisognerà aumentare anche il piano di edilizia pubblica, questo credo e penso che non sia di competenza stretta dell'amministrazione comunale.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Consigliere Leccese prego.

CONSIGLIERE LECCESE. Grazie. Non vorrei discostarmi dalla praticità che ha messo in campo il

Comune di Castelfranco Emilia

collega Gidari senza nulla togliere agli interventi degli altri colleghi. Vorrei porre l'attenzione solo su due elementi, perché ritengo che coniugare l'efficienza economica di un'attività di gestione, di un patrimonio che l'altra sera è stato evidenziato e ritenuto non cospicuo, quasi da dare una connotazione di valore esiguo, quindi si è un po' fuori luogo: 263 appartamenti con una stima approssimativa anche vicino ai valori di mercato non attuali, ma anche riducendoli in 20-30% portano a un valore abbastanza importante per un'entità come quella del comune di Castelfranco Emilia, quindi c'è sempre da migliorare, da efficientare anche sotto questo ambito. Quello che ritenevo importante invece era la data del 28 febbraio che è quella penso più importante che riguarda tutta la gestione annuale da parte dell'ACER che è quella della rendicontazione e della comunicazione al Comune -se dico qualcosa di strano correggetemi- e quindi che si conclude tutta l'attività annuale. E l'altra che è quella della certificazione di bilancio perché se non erro, nel leggere tutti gli atti, pare che ACER si sia dotato di un sistema per la certificazione dei bilanci e a tal proposito, visto che proprio la redazione di un bilancio contiene in sé tutta una serie di

Comune di Castelfranco Emilia

adempimenti di legge, c'è tutta la possibilità da parte dei Consiglieri Comunali e da parte di tutti gli interlocutori che abbiamo in seno all'amministrazione comunale, di estrapolare quei ratio che normalmente in un'attività economica ci permettono di capire se l'attività posta in essere da un operatore economico, in questo caso ACER, sia redditivo o meno. Proprio perché il Comune nel cercare di perseguire le sue finalità istituzionali, deve cercare di coniugare le due attività, quella istituzionale con quella di controllo e di attività economica da parte dell'ACER, anche perché in i tutti di regolamenti dove mi è capitato di leggere, al primo posto sempre quello di… viene posto in evidenza l'attività perseguita dal Comune che è sempre improntata a quei principi di economicità, efficienza e efficacia. Sempre dappertutto troveremo questi principi ispiratori. Questo è il mio intervento, spero di aver portato un piccolo contributo agli Assessori e ai Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE. Bene grazie Consigliere Leccese. Altri interventi? Consigliere Carini prego.

Comune di Castelfranco Emilia

CONSIGLIERE CARINI. Grazie. L'accordo con ACER si inquadra nella tendenza generale da parte di questo Comune, ma direi di tutti i Comuni, di delegare attività che sono tipiche dell'amministrazione a enti esterni. È una politica che in generale riteniamo sbagliata, perché si perdono competenze sia tecniche che politiche, però ci rendiamo anche conto che è una direzione dalla quale è difficile tornare indietro. Ci sono vincoli imposti ai Comuni sia in termini di (inc.) di personale che in termini di Patto di Stabilità che non consentono di fare, di pensare a soluzioni diverse, anche se è vero che in questi anni i Comuni hanno scelto e anche il nostro Comune talvolta anche fatto anche per scelta la rinuncia a fare una gestione impropria, per esempio nessuna legge imponeva ai Comuni di non gestire il servizio dell'acqua o dello dei rifiuti, comunque è la tendenza che cambia in una certa misura la natura del Comune che da un ente che gestiva servizi diventa un ente che stipula contratti sostanzialmente, che fa da intermediario per enti che svolgono il servizio reale. Però una cosa deve essere chiara: il Comune non può rinunciare al proprio ruolo di pianificazione e di pianificazione.

Comune di Castelfranco Emilia

Il campo in questo caso dell'edilizia residenziale pubblica come in qualunque altro campo di attività di competenza del Comune. È altrettanto importante il ruolo di controllo e verifica dell'attività svolta dal contraente, per questo il contratto di servizio deve essere sufficientemente dettagliato da consentire puntali verifiche delle attività svolte. Su questo punto ci sono delle carenze, in particolare, secondo noi, per quello che riguarda l'aspetto di gestione del patrimonio immobiliare, di valorizzazione del patrimonio immobiliare. Se si determina nell'allegato B si definisce la gestione del patrimonio immobiliare che raggruppa l'attività di gestione strategia del patrimonio immobiliare connesse alla valorizzazione degli immobili eccetera. Ma affidare a un ente esterno la valorizzazione del proprio patrimonio senza avere delle determinazioni molto precise, dei controlli molto precisi diventa un atto abbastanza velleitario. Poi non ci possiamo meravigliare se il patrimonio del Comune subisce un degrado nel tempo. Per quello che riguarda il punto che ha accennato nella riunione preparatoria del Consiglio l'Assessore, il fatto che si desidera, si vuole, cioè l'obbiettivo del Comune è quello di mantenere

Comune di Castelfranco Emilia

il numero di alloggi attuali e quindi a fronte di abbattimento di alloggi non più utilizzabili, l'idea di acquisire patrimonio immobiliare esistente. Questa è un'idea che approviamo, anche perché abbiamo tantissimo patrimonio edilizio non utilizzato e invenduto frutto dell'enorme sviluppo edilizio che è stato attuato, programmato in questi anni. Quello che sottolineiamo è che bisogna evitare però la formazione di ghetti, cioè bisogna evitare l'effetto di confinare nella stessa area questi alloggi comunali in modo da creare dei centri che possono produrre situazioni di degrado che poi a questo punto diventano, una volta attuati, difficili da gestire. Quindi attenzione a non creare dei raggruppamenti troppo concentrati di questi alloggi. Da ultimo un'osservazione riguardante ACER Modena. Noi abbiamo scaricato il bilancio del 2013 e l'abbiamo fatto esaminare da persone più competente di noi che hanno osservato che ACER a fronte di un fatturato per affitti di 11 milioni e 500 mila euro, ha crediti verso gli utenti più di 6 milioni di euro. Se fosse un'azienda privata questo equivarrebbe a 191 giorni di tempi di pagamenti, ma siccome gli affitti si pagano ogni mese, questo vuol dire che la quantità di morosità è molto elevata e

Comune di Castelfranco Emilia

ci veniva segnalato che a fronte di questa morosità elevata, il fondo di svalutazione dei crediti è appena di 293 mila euro, cioè un 4,8% dei crediti al 31.12.2013, quindi per dire che domani potremmo aspettarci dei problemi finanziari di ACER.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. Consigliere Silvestri ha chiesto la parola, prego Consigliere.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Io partirei soltanto dal primo concetto che mi piacerebbe esprimere ed è quello che è l'edilizia residenziale pubblica. Il concetto di edilizia residenziale pubblica che è il mantello che la storia del nostro territorio, delle nostre Regioni in particolare, in primis poi anche di tutti gli strumenti a opera della Repubblica Italiana, ha offerto a chi nulla aveva. Partiamo da lì! Quello che è l'edilizia residenziale pubblica e tutto quello che consegue da questo strumento. È l'opportunità di normalità che tutta la cittadinanza Castelfranchese offre a quei cittadini che non partono alla pari; che in un momento determinato della loro esistenza soffrono una situazione di disagio. Noi tutti insieme contribuiamo appunto a

Comune di Castelfranco Emilia

offrire un'opportunità. Partendo da qui, nello scorso Consiglio Comunale, allacciandomi all'affermazione del Consigliere della Lista Civica frazione di Castelfranco, abbiamo cercato di offrire un'opportunità diversa alla nostra collettività che era quella di non investire in ristrutturazioni edilizie complicate che avrebbero creato sicuramente tanti costi, ma probabilmente non il meglio per questi edifici, abbiamo tentato l'acquisto di quelli che erano gli appartamenti che non erano in uso. Purtroppo c'è anche la realtà, c'è che un principio bisogna concretizzarlo in atto e l'atto non si è verificato. Non si è verificato perché non si è trovata la quadra amministrativa, la quadra burocratica e non siamo riusciti a ottenere quello che volevamo fare. Io penso che questo sia un obiettivo che sicuramente in questo Consiglio Comunale ci diamo. È un'opportunità che vogliamo dare alla nostra cittadinanza, perché sicuramente poter entrare in una casa è sicuramente una necessità, poter entrare in una casa migliore, più bella, più nuova, più efficiente, più efficace dal punto di vista energetico è sicuramente meglio. A oggi lo svincolo burocratico non era compiuto, ci proponiamo di riuscire a arrivarci, perché

Comune di Castelfranco Emilia

sicuramente gli edifici che abbiamo non sono in classe A. Nella Commissione della scorsa settimana si parlava di investimenti energetici, di classi energetiche, come ha detto Giovanni, questi sono edifici che non sono costruiti nel 2014 e ogni intervento è un intervento costoso che sicuramente porta dietro di sé delle difficoltà. Difficoltà che nello scorso Consiglio Comunale, in particolare sulle stecche nel centro del Consiglio Comunale abbiamo cercato di abbattere, perché attraverso la modifica del PSC che a memoria Lega Nord e il Gruppo di Forza Italia non hanno votato, hanno votato contrario, quella variante del PSC ha portato alla possibilità di un'impostazione di riqualificazione di quegli edifici che adesso può essere sostenibile. Però tu votando di no questo obiettivo non è realizzato, la collettività l'ha realizzato, perché quella variante specifica del PSC ha portato alla possibilità di altri interventi che tu non hai approvato, quindi tante parole e poi alla fine anche i fatti ogni tanto contano. Parlare, parlare e parlare ma poi quando si arriva alla sostanza si dice sempre di no quando ci sono delle possibilità, fortuna che ci sono altri che lo fanno. Mentre il tuo collega offre possibilità, offre spunti di

Comune di Castelfranco Emilia

riflessione, offre anche certezze di volontà, cioè ispirarsi a quei principi è la cosa che facciamo, ovvio che bisogna sempre stare sul pezzo, bisogna sempre stare sui controlli, bisogna sicuramente implementare i controlli, perché i furbetti non vanno bene. L'ISEE è uno strumento che se falsato è un reato, ogni tanto anche mettere le virgolette a quello che si dice sarebbe il caso Giovanni. Se tu conosci qualcuno che appositamente falsa una dichiarazione di quel tipo è un reato e tu sei costretto a denunciarlo. Ogni tanto anche il virgolettare le frasi non farebbe male. Detto questo siamo a approvare oggi, a discutere oggi, non a approvare, quello che è lo strumento che offriamo alla collettività intera che vive in questi alloggi, di poter stare un po' meglio, perché dare le regole che dispongono su come si interviene, dove si interviene e quando si interviene, è un'opportunità che tutti ci dobbiamo dare. Ci sono degli aumenti che storicamente non erano mai stati fatti, degli aumenti che a oggi ci servono per poter arrivare all'efficacia, all'efficienza e a poter usufruire di questi edifici in maniera migliore, chiudo qui il mio primo intervento.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Bene, grazie Consigliere Silvestri. Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? La parola all'Assessore Vigarani per il secondo intervento. Prego Assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Sì grazie Presidente, cerco di andare più o meno in ordine. Allora, il perché è attivo dal primo gennaio del 2014 il contratto di servizio l'abbiamo visto un pochettino l'altra sera davanti alla Commissione. L'accordo di servizio che è il vero documento centrale, come dicevo prima, per la gestione di chi fa cose in quali tempi e quanto costa il tutto, è stato approvato nelle tempistiche giuste, cioè entro la fine dell'anno scorso. Già all'interno di quel documento si andavano a stabilire quelli che erano i canoni nuovi, ovviamente non i canoni di affitto, ma i canoni che l'ente locale corrisponde ad ACER scorporandolo dal monte degli affitti per ciò che riguarda la manutenzione ordinaria e la parte gestionale amministrativa. Ricordo che in quella sede era stato stabilito e deliberato dall'organo competente che era il Consiglio Comunale, l'incremento da 40 a 43 euro per la parte gestionale, economico - gestionale, gestionale - amministrativa ed i 27 euro

Comune di Castelfranco Emilia

in sostanza. In modo particolare il passaggio da 40 a 43 euro, se ricordate, perché c'era ovviamente, c'era una norma della Regione Emilia Romagna che già nel 2002 dava la possibilità di individuare del dato economico in un range che era fra i 40 e i 44 euro è stato fermo, è stato fermo per 11 anni praticamente, dopodiché si è scelto ovviamente l'incremento ma è stata una scelta fatta a livello di conferenza autonomia locali e di tavolo di costruzione dei singoli accorti dai quali sono scaturiti i singoli contratti di servizio, ma il documento principale è l'accordo. Così come il passaggio dai 25 euro del vecchio accordo ai 27 euro per la parte di manutenzione corrente e di pronto intervento era proprio per dare una migliore valenza e un maggior margine di autonomia di ACER per certe tipologie di intervento spicciole che però andavano a migliorare, implementare ulteriormente quella che era quella manutenzione programmata che noi vorremmo, che tutti vorremmo ovviamente questo è anche l'idea. I canoni invece degli alloggi, cioè quello che paga l'inquilino per l'affitto ogni mese è una roba che non è all'interno dell'accordo, infatti non lo trovate scritto in questo accordo, né nel contratto di servizio, ma un'altra metodologia di calcolo,

Comune di Castelfranco Emilia

come dicevo prima. C'è una delibera di giunta regionale che dice come si calcola, dopodiché il Comune con una delibera di giunta comunale individua quelli che sono i canoni. Per darvi l'idea dei circa, do un numero pari poi arriveranno i dati corretti, dei circa 180 alloggi totali che hanno avuto l'assegnazione: 38 nuclei hanno un canone mensile fino ai 36 euro; 102 nuclei hanno un canone fra i 36 e i 180 euro; 44 nuclei hanno un canone superiore ai 180 euro, per darvi l'idea degli ordini ovviamente di grandezza. L'ente locale ha possibilità di fare delle categorie e (inc.) categorie all'interno del solco individuato da quella che è la normativa ovviamente della Regione Emilia Romagna e relative delibere. Per quello che riguarda gli interventi e la parte di bilancio. I bilanci di ACER si scaricano dal sito, ACER dà una rendicontazione semestrale. Ovvio che questo è uno schema di accordo, è uno schema di contratti in cui non si allega una rendicontazione semestrale, si allega, si approva quello che è lo schema di rendicontazione semestrale, c'è uno schema vuoto. Tutta la parte di bilancio si può scaricare dal sito di ACER. Per darvi l'idea, giusto per dare dei numeri, ACER sviluppa ovviamente quello che è uno

Comune di Castelfranco Emilia

bilancio di previsione, un bilancio di previsione annuale per il 2014 che ha questo andamento nel nostro territorio, ovviamente è una teoria per il nostro patrimonio che non ha incidenza su questa delibera, non troverete questi numeri scritti in questa delibera, però individua un monte introiti da canone per l'anno 2014 di 325 mila e 200 euro. A questa cifra, come dicevo prima, devo andare a sottrarre quelle che sono le spese gestionali le spese ovviamente per la parte economico amministrativa che sono quantificate in 130 mila e 548 euro che sono i famosi 43 euro all'interno dei quali trovo anche i 45 mila euro per le attività dello sportello casa del nostro territorio. Questi 45 mila euro che è una spesa a forfait la trovate all'interno invece dell'allegato C, B anzi. A questa cifra tolgo, quindi al monte canoni elimino quella che è la spesa gestionale, ma tolgo anche i 27 euro per alloggio a mese che (inc.) circa 82 mila euro. Dopodiché trovo -stimato ovviamente, questo è un bilancio di previsione- un ammontare di 112 mila e 680 euro che è la cifra che il Comune di Castelfranco Emilia per il 2014 all'interno della rendicontazione di ACER si trova per fare cosa? Per fare politiche abitative, cioè fare ciò che dice

Comune di Castelfranco Emilia

l'articolo 36 della legge 24 del 2001. Logico che queste sono ancora a lordo di quelle che sono le manutenzioni straordinarie che io determino annualmente con un piano triennale, che aggiorno ogni anno e che vado a computare anno per anno. Quindi questi 112 mila euro che trovo dove li vado a incardinare? Si incardinano in quella che è la cifra che esce dalla rendicontazione semestrale che è l'allegato D che approvate questa sera. A un certo punto una rendicontazione semestrale l'ultima che va dal primo luglio del 2013 al 31 dicembre 2013 lì dentro ovviamente c'è: i canoni di quei 6 mesi, le spese di manutenzione corrente di quei 6 mesi, le spese per la gestione del parco alloggi di quei 6 mesi incluso le spese semestrali per lo sportello casa, ma voce assolutamente importante ci sono 458 mila e 930,86 euro che è l'accumulata dei residui utilizzabili dall'ente locale all'interno del bilancio di ACER per fare ERP, per fare interventi, in modo particolare di manutenzione straordinaria sul patrimonio ERP (articolo 36 della legge 24). Acquisti 458 ovviamente devo andare aggiungere che sono (inc.) che è stato il dato di stock al 31.12.2013, aggiungo i 112 mila che è una previsione, è una somma impropria, però per darvi

Comune di Castelfranco Emilia

l'idea che è ovviamente la somma di quello che è il dato per il bilancio di previsione annuale del 2014. A queste voci devo andare a togliere la morosità, quello che dicevo, si stima per il 2015 e per il 2016, quindi al 30 giugno del 2016 a una compattazione, a una contrazione fino a circa 49 mila euro. Quindi da qua ovviamente esce l'elenco anche, ovviamente, delle opere in conto capitale della parte manutentiva che veniva chiesto in uno degli interventi che sono in batteria per i prossimi mesi. In particolare abbiamo due macro interventi principali: via Ciro Menotti, abbiamo alcune stecche, cioè tutte le stecche che sono in manutenzione straordinaria. Una stecca ha ricevuto un finanziamento di oltre 900 mila euro per un consolidamento e miglioramento antisismico per quanto riguarda il sisma e qua è stato molto utile ovviamente ACER per il fatto che il Comune semplicemente con una delibera di giunta ha delegato ACER andare a recuperare, essere il titolare del proprio finanziamento evitando l'ingresso nel bilancio comunale di una cifra di quel tipo e sapete bene cosa vuol dire in conto capitare se non introiti, se non incameri e non spendi nello stesso anno quelle che sono le cifre in conto capitale,

Comune di Castelfranco Emilia

significa avere un impatto negativo sul saldo di patto. Il fatto di avere ACER in questa fase come ente strumentale in questo senso è assolutamente importante e qua si sta sviluppando la progettazione. Sulle altre stecche un po' si diceva prima ovviamente, c'è il tema sulle altre due stecche di andare non a una ricostruzione, a un consolidamento di quelle stecche, per il fatto anche che lo sviluppo verticale di quegli immobili, anche in parte quelli ovviamente di via Tarozzi e via Zanasi, ma si conformano all'utenza che oggi chiede, ma da tanto tempo chiede alloggi di questo tipo, per il fatto che sono immobili… Se qualcuno ha avuto la possibilità di andare dietro per esempio, andare all'interno di quelli di via Ciro Menotti si sviluppano prevalentemente in verticale con delle scale verticali quasi, quindi anche un'utenza anziana per esempio, sono immobili che si fa fatica a usare. Poi oggi c'è bisogno anche, oltre di parametri di contenimento energetico, anche e comunque di una elasticità importante ovviamente, di un'elasticità importante sugli spazi. Ovviamente sull'utenza anziana servono appartamenti di piccole dimensioni, sulle famiglie numerose ci sono esigenze assolutamente diverse. Sulle stecche di via

Comune di Castelfranco Emilia

Tarozzi e via Zanasi ricordate bene che qua erano state inserite all'interno del PRU (Programma di Riqualificazione Urbana), perché c'era il passato Consiglio Comunale un programma che una storia molto lunga, con un privato esterno privato che ha avuto delle vicissitudini che conosciamo tutti. A questo punto ovviamente si andrà per una strada diversa che è quella ovviamente di un finanziamento regionale. Se avete letto il bilancio di ACER per il 2013 individua quello che è il canale di finanziamento. È pronto un progetto preliminare. È stata adottata, il blocco era stato correlato a una variante che serviva, la variante è uno strumento comunale, perché è la variante 1 del PSC adottata l'8 aprile scorso e che ha di fatto eliminato un vincolo strutturale, quindi adesso si andrà avanti con una progettazione. Poi dopo vado avanti su interventi. La parte di progettazione su interventi di manutenzione, soprattutto di grosse dimensioni non esce dal controllo comunale. Non esce dal controllo comunale per il fatto che l'approvazione dei progetti è vincolato a un parere della giunta, quindi c'è un confronto costante fra quella che è la progettazione sviluppata da ACER che ha tutte le competenze per farle ovviamente e quelli che sono

Comune di Castelfranco Emilia

gli indirizzi del Comune. Idem anche sul tema dell'energia. Sul tema dell'energia credo che il Comune di Castelfranco Emilia non sia all'anno zero, cioè lo potete anche vedere da alcune targhe che sono appese, non sono semplicemente dei riconoscimenti, per il fatto che il Comune di Castelfranco Emilia sul nuovo ha sviluppato un allegato a RUE, quindi che già nel 2009 è stato un allegato importante perché è Regolamento sull'Energia, cioè tutto quello che viene sviluppato, anche se ACER fa un immobile nuovo deve attenersi a quello che è RUE e relativo allegato, quindi gli standard sono quelli. Dall'altra parte, adesso mi allaccio al tema della carta, della dematerializzazione fra i vari interventi, fra le varie azioni all'interno del Serp che è ovviamente quello che è il piano energetico del Comune di Castelfranco Emilia ci sono questi temi qua. Invito anche, magari che potrebbe essere comodo, potrebbe essere utile in una seduta informativa magari della costituente Commissione 3, potremmo dedicare una sera a vedere il Serp, può non essere semplice anche la lettura di uno strumento così articolato e penso che possa servire sia a quelli che sono i Consiglieri nuovi ma anche a quelli che già c'erano,

Comune di Castelfranco Emilia

perché può assolutamente servire. Vado avanti in modo molto veloce sugli interventi messi a bilancio, quindi via Ciro Menotti ho detto. C'è la sistemazione degli alloggi di via Crespellani, la sistemazione dell'area esterna di via Mar Tirreno. Un ripristino di un alloggio in via Lodà; la sistemazione dell'area cortiliva e delle relative pertinenze in via D'Annunzio Manzolino. In via Oberdan 130 abbiamo la sistemazione di una copertura e la rimozione dell'eternit. Zona via Zanasi abbiamo già detto. In via Solimei anche qui abbiamo, su una struttura, la rimozione dell'eternit. Tutta una serie di interventi in conto capitale, grandi e piccoli, che escono comunque da un piano approvato dalla giunta comunale ovviamente, quindi c'è una proposta di ACER in accordo con l'ente locale e l'ente locale integra o toglie oppure sposta gli interventi da un anno all'altro come fa, ovviamente, con il proprio piano triennale delle opere pubbliche. Verifiche. Sul verifiche il tema c'è, c'è tutto, l'abbiamo visto anche l'altra sera in Commissione. Le verifiche vengono fatte annualmente su tutti mi alloggi, su tutti i nuclei familiari tramite l'ISEE e l'ISE. Tramite i controlli anche con l'Agenzia delle Entrate. È vero l'ISE e l'ISEE

Comune di Castelfranco Emilia

si può in qualche modo cambiare, (inc.), si possono fare tutte queste cose, però poi ci sono dei controlli a campione. ACER Nel 2013 ha fatto il controllo circa sul 27% dei nuclei, quindi sono stati fatti controlli assolutamente importanti. Sono state controllate 45 posizioni, soprattutto poi nel caso -ripeto- di mancata corresponsione di tre canoni, nella maggior parte dei casi si è andato verso un piano di rateizzazione, perché dobbiamo tenere conto dell'utenza e diceva bene il capogruppo PD, sul fatto di cosa sono gli alloggi ERP, di cosa significa l'ERP per le nostre realtà. Vado a finire. Un altro tema. Un altro elemento secondo me di controllo importante sul nostro patrimonio ERP che non ho detto che è un patrimonio scadente. L'altra sera ho detto che era un patrimonio purtroppo vetusto, vecchio, cioè questo è il tema. Se andate a vedere i macro alloggi, i grossi complessi, sono alloggi vecchi, quindi servono interventi è questo il tema. Io penso che gli strumenti di pianificazione, soprattutto quelli attuativi di cui si è dotato questo Comune, in modo particolare il piano operativo comunale e le relative varianti, in particolare individuano per ogni comparto e per ogni area delle percentualmente di ERS in generale

Comune di Castelfranco Emilia

importanti, penso che sia quello verso il quale si debba andare, magari anche con una compartecipazione importante di quelli che sono soggetti privati che sviluppano, comunque, immobili che poi se entrano all'interno del circuito dell'ERS e dell'ERP tramite ACER. ACER va tenuta sotto controllo come qualunque altro soggetto che ha un contratto di servizio con l'ente locale. La settimana scorsa o comunque 10 giorni fa parlavamo di HERA oggi ovviamente parliamo di ACER. Penso che sia interesse del Comune e di tutti fare un controllo di qualità di importante sul lavoro che fa ACER e penso che in modo sempre più stringente questo debba essere un obiettivo assolutamente comune. Dicevo prima in modo particolare -poi chiudo, spero di aver dato risposta a tutti, sennò ovviamente rispendo dopo- sulle stecche di via (inc.) in particolare è vero l'idea è quella dell'abbattimento, in modo particolare dell'alienazione di una parte delle aree e di acquisto ovviamente di alloggi già fatti, già pronti. Questo ovviamente da un impulso oltre a un impulso la parte economica. Soprattutto quando trovi gli alloggi sparsi ti inserisci in contesti che mischiano il mix alloggio in fase ERP e alloggio non

Comune di Castelfranco Emilia

pubblico, in modo proprio da non creare quei ghetti che sono problemi. Poi ovviamente il problema c'è, c'è tutto, invece in questo modo all'interno di un bando, ovviamente con l'evidenza pubblica e con tutti i (inc.) uno dei temi importanti è sicuramente quello di non creare ghetti. Grazie mille mi fermo qua, poi se serve riprendo.

PRESIDENTE. Bene grazie Assessore. Per il secondo giro Consiglieri che vogliono intervenire? Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Rispondo volentieri e doverosamente visto che è qui presente anche Giorgio Barbieri, al capogruppo Silvestri che sicuramente è persona corretta e leale e le voglio ricordare che il Consigliere Barbieri, allora capogruppo in Consiglio Comunale, a esempio per l'abbattimento, quindi la fase richiamo al PSC ha sempre dichiarato espressamente l'abbattimento, come lo dichiarammo anche per le scuole Tassoni subito a suo tempo, ci diceste di no e poi adesso le abbattete. Il PSC però è un accordo di programmazione quadro molto più grande sul quale la Lega Nord ha espresso chiaramente la votazione contraria e ha sempre detto che si potessero

Comune di Castelfranco Emilia

estrapolare dei pezzettini, sicuramente ci sarebbero altri voti, ma ciò non è concesso come in un accordo quadro qualsiasi oppure in un bilancio comunale. Poter stare meglio, un po' meglio, siamo tutti poveri, non siamo poveri, l'aiuto, chiaramente la valenza degli alloggi residenziali pubblici, declinerò meglio alcune cose visto che comunque nel contratto ACER gestisce anche le assegnazioni delle graduatorie e quindi come vengono stilate, legge Regionale e regolamento comunale. In merito, scusi Assessore Vigarani: 70 mila insoluti, io chiedo scusa non sono capito se sono del 2013… (intervento fuori microfono) 2014, su un canone semestrale… Ringrazio era uno dei dati che avevo chiesto, chiaramente si evidenzia la cospicua cifra dell'insoluto e da qui le richieste dei controlli come vengono effettuati e non effettuati. Un'altra specifica richiesta che gradisco come azione e indicazione politica del nostro Gruppo, è la certificazione dell'idoneità alloggiativa per i ricongiungimenti classificata come costi in 250 euro. Ho chiesto anche quante sono state fatte e che esiti hanno avuto. Sappiamo che il ricongiungimento può essere positivo e negativo a seconda dell'idoneità dell'alloggio cosa che invece non fa

Comune di Castelfranco Emilia

il comune di Castelfranco Emilia pur essendo se dotato di un regolamento a far data, ma sembra ottobre 2010, comunque a far data effettiva dal marzo 2011, perché a nostra specifica richiesta e atti in precedenza c'è stato risposto che non venivano controllate. Mi fa piacere che ACER lo faccia. Ho anche chiesto se il Comune, diciamo così, in aumento già gli occupanti, senza che siano ricongiungimenti familiari, abbia concesso altre residenze, perché è interessante avere questo dato. Adesso chiaramente parlando di residenze, di necessità, noi insistiamo sulla residenzialità storica, perché riteniamo che oggi l'impoverimento del ceto medio Castelfranchese non riguardi più sempre quei parametri che voi adottate. Insisteremo, lo faremo, l'abbiamo già comunicato, era nel nostro programma, non "molliamo l'osso" se lo posso dire. Anche confortati da una sentenza della Commissione Europea ottenuta dal Sindaco Tosi di Verona che aveva inserito nelle proprie graduatorie anche il punteggio appunto differenziato, a seconda dell'anzianità di residenza, residenti sono tutti, quindi per i castelfranchesi. È notizia di oggi nonostante l'avessero tacciato di razzismo, nonostante non si potesse fare, nonostante ci è

Comune di Castelfranco Emilia

stato risposto "noi vediamo un altro mondo", nonostante lo Stato Italiano ovviamente gli ha detto: "ti facciamo causa. Lo portiamo come infrazione dell'Italia (inc.) all'Europeo", "la Commissione Europea si è pronunciata scegliendo di provare a difenderci -spiega Tosi- abbiamo fatto salvo il diritto non solo dei cittadini residenti nel Comune di Verona (notizia del 22 luglio), ma anche quello di tantissimi altri cittadini residenti in altri Comuni d'Italia dove si applicano le stesse regole per l'accesso alle abitazioni. A fronte di questo atteggiamento che ha avuto lo Stato Italiano nei miei confronti, noi abbiamo scelto di difenderci in Commissione Europea e di difendere il diritto dei cittadini residenti da piani nel nostro Comune. Se avessimo ottemperato subito a quanto c'era stato richiesto: lascia stare! Non si può fare! Non è giusto, non è equo siete razzisti. Infatti chiunque fosse arrivato dall'Europa avrebbe avuto lo stesso diritto di chi vive e lavora nella nostra città da molto tempo (Sentenza della Commissione Europea del 22 luglio 2014)". Ringraziamo il Sindaco Tosi sicuramente la Lega va dalle parole ai fatti come ha già provato a fare in precedenza in questo Consiglio Comunale. Verifiche ISEE, non ISEE,

Comune di Castelfranco Emilia

verifica degli alloggi però scusatemi continuo a ritenere che non sia una delibera degna di approvazione, ma nemmeno di astensione, ma contraria, perché comunque ripeto: già la volta scolta (inc.) lui stesso fu promotore in Commissione ma penso anche altri gruppi di avere più dati. La stessa maniera continuate a perseguire lo stesso metodo, venite e non date i dati. Sono dati economici importanti. Si poteva sicuramente agire, ringrazio e l'ho fatto per averci già dato la delibera in precedenza, ma senza i dati necessari. Era come approvare e per me è ancora come approvare una delibera al buio. Io mi soffermo sulla residenzialità e avevo chiesto ovviamente questi dati, avevamo gli atti, sono stati trasmessi a noi dai servizi sociali il 24 gennaio 2014 e vi dico che elenco cittadini inserito nella graduatoria per l'attribuzione di alloggi ERP, non risultati assegnatari nell'anno 2013 a occhio e croce sono circa 350 quindi capiamo l'emergenza abitativa e le necessità, però così subito vi dico che nei primi 30, 23 sono stranieri. Noi vi stiamo chiedendo stranieri e italiani, vi stiamo chiedendo residenti. Vi dico che quelli che sono assegnati a graduatorie 21esima appena pubblicata dai servizi sociali e

Comune di Castelfranco Emilia

dalle istituzioni, ma la vedremo dopo così magari in maniera diretta andremo all'albo pretorio non delle istituzioni, ma dal Comune di Castelfranco Emilia, sui primi 30 signori 18 sono stranieri. Ricordo che la popolazione stranieri a Castelfranco Emilia dato 2013 è del 13,8. Qui la chiudo e ringrazio nuovamente il Sindaco Tosi e la sua battaglia per tutti i comuni italiani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al Consigliere Girotti Zirotti. La parola al Consigliere Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie Presidente prendo atto del controllo di queste famose liste (inc.) negli precedenti, abbiamo avuto molto da dire soprattutto considerando quello che il bacino, come sottolineava poco fa la collega Zirotti, di stranieri e italiani che è totalmente diverso rispetto a quello che in realtà si ha quando vengono assegnate non solo le case, ma qualsiasi accesso a tutti i servizi sociali in generale. Io devo dire una cosa. La residenzialità storica non è un fatto solo di Verona, la residenzialità storica e vengono dati dei punteggi diversi rispetto a quanti anni si è residenti sul territorio anche a Carpi. Sono 6 anni che lo dico. A Carpi fu approvato un

Comune di Castelfranco Emilia

regolamento nel 2010, se non erro, Consiglio comunale, amministrazione totalmente di centro sinistra dove praticamente in base al numero di anni avevi un punteggio diverso, quindi magari era sicuramente più agevolato rispetto a quello che arriva qui sul nostro territorio da 6 mesi e ha di fatto, sul nostro territorio comunale, tutti i diritti uguali, nessuno diverso rispetto a colui che lavora e contribuisce sul nostro territorio comunale da 10 anni, 5 anni, 8 anni. Credo che questa sia una cosa che sicuramente vada modificata e ricontrollata nei prossimi mesi, nei prossimi anni, perché purtroppo signori la coperta è corta, continuiamo a tirarla inizia a stringersi sempre di più e le risorse che ci saranno nei prossimi mesi… Abbiamo già visto quando ci spiegavano come funzionerà la Provincia, il tecnico della Provincia con i famosi 80 euro regalo Parlamento Europeo, i tagli che sono stati fatti alle provincie e ai Comuni stessi per dare questi 80 euro che poi si vedranno fino a settembre per chi li ha visti e poi non si sa neanche che fine faranno, perché non ci sono le coperture. Questo lo dice la Ragioneria dello Stato Italiano, della Repubblica Italiana. Io dico che non è una questione di reato sono anni che

Comune di Castelfranco Emilia

lo ribadisco, il calcolo dell'ISEE è un calcolo che può essere tranquillamente falsato, anche perché non viene richiesto da nessuna parte a parte quello mobiliare, conti correnti eccetera eccetera, le autovetture non vengono e non devono essere a norma di legge trascritte da nessuna parte. Quindi invito, visto che non sono tantissimi, le liste d'attesa sono di 160, 170, 200 invito il Corpo di Polizia Municipale ha verificare, al di là di quello che è la legge Regionale o Nazionale prevede, non costa nulla fare una verifica di questo genere, costa un'ora di tempo all'agente di Polizia Municipale andare a controllare nel cervellone del Ministero degli Interni e del PRA (Registro Automobilistico) quelle che sono le autovetture intestate a ognuno di coloro che fanno richiesta di queste case popolari, perché non è previsto dalla legge, ma in altri comuni questo dato, questo incrocio di dati vengono fatti normalmente, senza nessuno scandalizzarsi. Non c'è bisogno che nessuno commette reato, perché la legge non lo prevede. È già stato modificato, però nello stesso contempo, se non erro, nel calcolo dell'ISEE sono state aumentate anche le franchigie, quindi c'è già un abbattimento, quindi bisogna intensificare i controlli e verificare il Comune può

Comune di Castelfranco Emilia

farlo, può farlo anche la stessa ACER, costa davvero poco, perché ormai con le telecomunicazioni, con i pc ci sono in tutti gli uffici pubblici, non diventa complicato fare una verifica di questo genere. Detto questo, siete stati così bravi in questi 5 anni, sono entrato in Consiglio Comunale per la prima volta nel 2009, ricordo che il patrimonio mobiliare e immobiliare pubblico è sempre di 350 e ricordo nella stessa maniera che gli appartamenti che sono disastrati o inutilizzati è sopra lo stesso numero. Vuol dire che in 5 anni poco è stato fatto caro Matteo, bisognerebbe invece che parlare darsi da fare e rimboccarsi le maniche, perché sono sempre quegli stessi numeri. Ricordo nel 2009 gli stessi numeri, 2010 gli stessi nazionali, ci troviamo oggi nel 2014 con la nuova amministrazione comunale che continua a difendere l'indifendibile. Quindi poco è stato fatto da quel punto di vista, sicuramente si lavorerà nei prossimi mesi, nei prossimi anni però il patrimonio immobiliare rimane sempre fermo, gli investimenti sulle residenze pubbliche, gli appartamenti pubblici, le case popolari sono pari a zero. L'ACER fa acqua da tutte le parti ma non solo a Castelfranco Emilia, fa acqua da tutte le parti su tutto il territorio regionale. Ci sono delle

Comune di Castelfranco Emilia

strutture fatiscenti e parliamo di che cosa? Mettiamo della gente al di là della classe a, classe e di un appartamento, bisogna anche renderle un attimino decorose e mantenere quello che i nostri nonni hanno pagato per anni. Nella busta paga c'era una voce quando i nonni pagavano la costruzione e la realizzazione di queste case popolari, oggi stiamo disperdendo un patrimonio pubblico enorme. Quindi invito, invitatelo anche voi visto che è vostro amico è mio amico personale, ma politicamente più amico vostro, il Presidente di ACER a darsi da fare, perché la situazione del patrimonio pubblico immobiliare provinciale fa pietà, era meglio quando veniva gestito direttamente in alcuni casi dai comuni. Evidentemente conviene costruire e realizzare delle sovrastrutture per posizionare politicamente vari soggetti che non faranno più carriera politica, ma questo accade da nord a sud, isole comprese. Da questo punto di vista concordo in pieno con il vostro Premier che è ora di darci un taglio. Il nostro voto, ovviamente, credo che sia compreso è negativo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Altri interventi? Consigliere Franchini prego.

Comune di Castelfranco Emilia

CONSIGLIERE FRANCHINI. Non ho avuto risposta dai due progetti di cui avevo chiesto se avevate valutato la convenienza per l'accordo con ACER. Detto questo considerato che il contratto di servizio non prevede un numero minimo di controlli come avevamo anche già anticipato in Commissione sull'effettiva persistenza dei requisiti degli assegnatari. Nell'articolo 9 punto 3 non è chiara la tempistica con cui gli uffici comunali saranno in grado di sapere la situazione analitica delle morosità a scadenza fissa per valutare le azioni da intraprendere, senza contare che il CDA di ACER si autodefinisce gli stipendi e che l'attuale Presidente, come già anticipato dall'altra Consigliera, non può certo ritenersi uno sconosciuto a questo Consiglio Comunale. Stranamente anche il metodo di selezione degli appaltanti sembra quasi disegnato per la formazione di grandi agglomerati, guarda caso formati da grosse cooperative, cose di certo che non aiuta l'imprenditoria diffusa locale in questo momento di crisi economica, soprattutto nell'edilizia. A oggi non c'è stata fornita la delibera delle tabelle ISEE per la regolamentazione delle produzioni di energia che c'era stato invece

Comune di Castelfranco Emilia

anticipato di averlo in posta in Commissione sugli immobili gestiti da ACER, al contrario di quanto già indicato, per questi motivi il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Altri interventi? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Nel mio ruolo di Consigliere anziano essendo ovviamente al secondo mandato, volevo partire precisando alcune cose. Io non ero presente al Consiglio del 30 dicembre 2013, perché ero malato, ma ho fatto insieme agli Assessori, allora c'era anche l'Assessore Zeri e gli Assessori che oggi comunque siedono in giunta, il percorso in Commissione. Innanzitutto credo che sia corretto precisarlo: questo Comune non è rimasto senza contratto di servizio, ma al tempo dell'approvazione dell'accordo quadro, il 30 dicembre 2013, fu anche prorogato di 6 mesi l'allora vigente contratto di servizio. Il ragionamento anche politico che allora si fece è dopo l'approvazione dell'accordo quadro vediamo di prorogare di 6 mesi il contratto di servizio attualmente vigente, per poi rinviare

Comune di Castelfranco Emilia

successivamente alle elezioni e quindi al nuovo Consiglio Comunale, alla Giunta del nuovo Consiglio Comunale l'approvazione poi di un contratto di servizio che avrà, in attuazione dell'accordo quadro che allora fu approvato, che avrà una durata più importante che è la durata quadriennale del contratto che ci troviamo questa sera. Furono fatti anche dei ragionamenti al tempo di – chiamiamolo così – di carattere politico, furono già date delle indicazioni, una fra queste per esempio era quella di valutare l'utilizzazione del patrimonio immobiliare esistente sul territorio di Castelfranco anche a fini di edilizia residenziale pubblica, ovviamente contemperando quelle che sono le esigenze diverse, a volte anche contrapposte di creare dei contesti di edilizia residenziale pubblica che devono andarsi correttamente a inserire in contesti che possono essere di edilizia residenziale privata e nello stesso tempo evitare la creazione di situazioni di ghettizzazione. Io mi scuso non ero presente nella Commissione allargata dell'altra sera per impegni di lavoro impregni non sono riuscita a arrivare, però mi è stato riferito che è stata data come indicazione di idea o di progetto anche tecnico – politico quello di andare in questa direzione.

Comune di Castelfranco Emilia

Direzione che ovviamente noi condividiamo pienamente l'avevamo già detto nella scorsa consiliatura, faceva parte anche del nostro programma elettorale. Continuo a ricordare che il nostro territorio tra abitazioni già esistenti, vuote, sfitte 1906 e potenzialità edificatorie 2600 ha un potenziale tra esistente e costruibile che si aggira attorno alle 4600 unità, quindi ben venga assolutamente questa direzione che credo sia una direzione più che corretta in un territorio che ha già avuto uno sviluppo urbanistico immobiliare per noi già spropositato per quelle che sono le esigenze. Il contratto di servizio - scusate - che stasera dobbiamo giudicare e poi votare, l'ha già detto il mio collega, va ovviamente in una direzione dalla quale non si torna più indietro. È evidente che ci sono delle funzioni che l'ente locale non può gestire in modo diretto, autonomo, interno tramite proprio personale ma deve utilizzare, affidarsi a aziende, a enti, organismi esterni mediante proprio queste funzioni. Però, e ribadisco quello che ha già detto il mio collega, deve assolutamente per noi e questa è un'idea, è un punto politico fondamentale, deve rimanere in capo all'ente locale, tutta la parte della programmazione, tutta la parte della

Comune di Castelfranco Emilia

pianificazione e tutta la parte dei controlli. Se veramente vogliamo fare quello che ha dichiarato anche il capogruppo PD, cioè valorizzare l'edilizia residenziale sociale anche nella sua idea e nel suo ideale, l'ente locale non può assolutamente né spogliarsi ma neanche esercitare in modo non puntale, non dettagliato, non preciso queste funzioni. Questo è l'aspetto che francamente ci rende molto dubbiosi nei confronti di questo contratto di servizio, perché tutta questa parte, cioè la parte di pianificazione, la parte di programmazione, la parte di come davvero dovrà essere valorizzato l'edilizia residenziale e sociale, anche la parte dei controlli, è una parte che non trova una specifica più dettagliata e puntale. Sulla questione dei controlli ne ho sentito parlare. Chi mi ha preceduto ha fatto riferimento al problema del controllo e della morosità e di chi occupa gli alloggi che è un tema fondamentale e importante da cui non si può prescindere, c'è anche un'altra questione anche su questo. Non crediamo che il contratto di servizio sia carente. Guardo l'Assessore Manni perché ne avevamo parlato al tempo del rinnovo semestrale che anche quello di controllare un'attività fondamentale che svolge ACER

Comune di Castelfranco Emilia

che è l'attività di "amministratore di condominio" ovvero l'attività di gestione, di mediazione di tutte le conflittualità che esistono all'interno di queste situazioni, perché non dobbiamo dimenticarci che c'è sicuramente il problema delle morosità, ma ci sono anche dei problemi altrettanto importanti di convivenza tra nuclei familiari che hanno provenienze diverse sono: di razze diverse, di culture diverse hanno una storia assolutamente diversa, e in questo ACER ha un ruolo che viene attribuito dal contratto di servizio che è altrettanto fondamentale, così come è fondamentale il controllo delle morosità, cioè di attivare le azioni per la mediazione dei conflitti condominiali, così come ACER deve promuovere, attivare l'autogestione da parte degli assegnatari dei servizi accessori e degli spazi comuni. Allora se davvero vogliamo portare avanti e valorizzare quello che è l'idea e l'ideale dell'edilizia residenziale sociale, questi sono dei compiti fondamentali. Anche su questi è essenziale che ci sia un controllo e una collaborazione, una supervisione dell'ente Comune dalla quale assolutamente non si può prescindere. Vado verso la conclusione e dico solo due cose: una riguarda il famoso PRU di cui si è parlato in

Comune di Castelfranco Emilia

Commissione, si è parlato anche stasera. Io non vorrei sbagliare, però rispetto a quelli che erano mi impegni presi nel PRU risulterebbe che è rimasta fuori dall'attuazione una sola delle due stecche delle case. Così mi era stato risposto nell'interrogazione di un ultimo Consiglio Comunale. Questione Casa Ciro Menotti. Non è una questione campanilistica che voglio portare avanti, ma è già stato più volte segnalato all'amministrazione da parte di cittadini che abitano in zona già da tempo, parlo del 2011, parlo del 2012 ho anche del materiale fotografico che mi è stato mandato, scusate ce l'ho nel telefono non sono riuscito a stamparlo, ma vedrò comunque di farlo avere facendo seguito a delle segnalazioni che già ci sono, perché c'è una situazione che non è semplicemente una situazione di case popolari che necessitano di interventi, di manutenzione o di ristrutturazione, ma c'è veramente una situazione molto grave di degrado, di sporcizia forse anche di rischi sanitari, perché ci sono piccioni morti, ci sono problemi davvero seri allora anche su quello credo che ho le foto, anche su quello credo che ACER debba intervenire quantomeno per un'opera temporanea, urgente di messa in sicurezza di chiusura per

Comune di Castelfranco Emilia

evitare bivacchi, accessi eccetera e come dire, ripristino della sicurezza sanitaria, dopodiché si vedrà di agire con abbattimento, ristrutturazione e tutto quanto. Però credo che per la sicurezza, non solo per il rispetto, ma anche per la sicurezza delle persone che abitano in quella zona, ce ne sono diverse, sono a chiedere, a far mettere agli atti una richiesta di intervento urgente quantomeno per ripristinare una condizione di sicurezza. Dichiarazione di voto. Il nostro voto sarà di astensione proprio perché il contratto di servizio manca, è carente di alcuni elementi che sono davvero fondamentali, se vogliamo veramente valorizzare così come è stato detto quella che è l'edilizia residenziale pubblica e il suo ruolo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Il Consigliere Silvestri prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie Presidente. Il Gruppo del Partito Democratico voterà il maniera favorevole a questa delibera offrendo così una possibilità di controllare e di gestire quella che è la proprietà immobiliare dell'ente riferita ed evidenzia all'edilizia ERP, continuando così anche

Comune di Castelfranco Emilia

la possibilità di gestire e continuare a offrire un'opportunità a chi ancora, rispetto a altri, ha un po' più di necessità e di bisogno.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Silvestri. Consigliere Vigarani, Assessore Vigarani chiedo scusa. Prego.

ASSESSORE VIGARANI. In modo molto breve ovviamente parto dalla fine. Ciro Menotti a bilancio, nella parte manutentiva per il 2014 sono state collocate 150 mila euro per gli interventi in via Ciro Menotti che consistono nell'abbattimento delle case, di quelle stecche ovviamente non viene abbattuta la stecca che sarà oggetto di miglioramento e consolidamento sismico a seguito dei fondi correlati al sisma e con HERA stessa abbiamo già individuato un percorso che va ovviamente da una pulizia straordinaria, ma anche dallo spostamento per esempio dalla batteria di cassonetti che sono oggetto di abbandono continui proprio in quella zona per esempio, quindi è un problema generalizzato dell'area che va ovviamente dalle case popolari, dalle ex case popolari. Già nella fase di abbattimento delle pertinenze nella

Comune di Castelfranco Emilia

parte posteriore già si ha avuto un primo beneficio per il fatto che, comunque, almeno quelle zone non sono più oggetto di bivacchi piuttosto che di frequentazioni particolari, comunque abbiamo chiesto a ACER di fare questa attività nel corso dell'anno. Ovviamente la richiesta di inserimento agli atti dell'intervento rafforza ulteriormente e verrà comunicato in tempi brevi a ACER. Concordo sul fatto che l'ente locale non deve delegare la programmazione e la parte ovviamente di ideazione e di sviluppo del proprio patrimonio di edilizia residenziale pubblica, ma dell'idea stessa di edilizia residenziale sociale che trova per me i fondamenti all'interno del Piano Strutturale Comunale, comunque nell'idea che abbiamo di centralità di questa tipologia di servizi che si sviluppa, come dicevo prima, in fase attuativa con le varianti al Piano Operativo Comunale, quindi è l'ente locale che programma e pianifica le aree dedicate all'ERS, è l'ente locale che concorda con ACER. ACER è la parte attuativa quali interventi fare, ACER è logico che ha un canale preferenziale per la parte di progettazione, pur ovviamente sottostando a tutte le norme dei lavori pubblici e quanto altro, però ovviamente, banalmente come

Comune di Castelfranco Emilia

dicevo l'altra sera in Commissione, in modo molto banale, l'ufficio gare di ACER fa questo no, fa la gara per i lavori pubblici, poi fa la gara per la mensa scolastica, mensa non struttura, mensa appunto servizio. Poi dopo fa quella per lo sport scolastico, quello per i servizi socio-sanitari, è un po' diverso. Quindi l'utilizzo strumentale, specifico, verticale di un ente come ACER è sicuramente importante, è sicuramente fondamentale. Ho finito. Brevemente i due progetti sono (inc.) del Comune di Reggio Emilia, io sono sincero non li conosco e me li vado a vedere, in modo molto banale, quindi vi ringrazio per la segnalazione e li vado a vedere. Se valuteremo insieme chi sono idee e temi che non si sovrappongo al nostro SEAP che sono ovviamente, immagino insomma, si possono coordinare in qualche modo con il nostro allegato al RUE, molto molto volentieri, quello che si può fare si fa. Sul tema dell'energia degli impianti fotovoltaici, sul sito di ACER c'è tutto, se andate a vedere c'è lo sviluppo anche degli impianti, sono pochissimi, sono penso 8 o 9 che hanno fatto sul patrimonio, forse anche meno. Impianti piccolissimi dai 10 agli 11k con anche le potenzialità e queste cose. Sono tutti

Comune di Castelfranco Emilia

scambi sul posto come dicevo all'inizio. Io mi fermerei qua.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Vigarani. A questo punto possiamo passare alla votazione. La votazione è: "contratto di servizio per la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Castelfranco Emilia, affidato in concessione all'azienda Casa Emilia Romagna della provincia di Modena 2014/2018". Chi è contrario? Tre contrari: Consigliere Gidari, Consigliere Leccese, Consigliere Girotti Zirotti. Chi si astiene? Quattro astenuti: Consigliere Santunione, Consigliere Carini, Consigliere Bonini e Consigliere Franchini. Votiamo per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo.

4. Mozione presentata in data 27 giugno 2014 dai Consiglieri Comunali Petazzoni, Franchini, Bonini (Movimento 5 Stelle Castelfranco Emilia) avente ad oggetto: "accesso all'8 per mille per l'edilizia scolastica".

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Il primo firmatario della mozione, il Consigliere Petazzoni che è assente giustificato, quindi l'illustrazione passa al secondo firmatario della mozione, Consigliere Franchini. Prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Allora, come anticipato il Movimento 5 Stelle di Castelfranco ha depositato una mozione avente per oggetto l'accesso all'8 per mille per l'edilizia scolastica da portare in votazione in questo Consiglio Comunale. Ogni anno in occasione della dichiarazione dei redditi il contribuente italiano può effettuare una scelta in merito alla destinazione dell'8 per mille del gettito IRPEF. A partire dal corrente anno però, grazie alla nostra presenza in Parlamento e in seguito a un emendamento da noi presentato alla Legge di Stabilità 2014, lo Stato potrà destinare il proprio 8 per mille, oltre che a interventi straordinari per la fame nel mondo, le calamità naturali, l'assistenza ai rifugiati, la conservazione di beni culturali anche per ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico e efficientamento energetico, degli immobili di proprietà pubblici adibiti all'istruzione scolastica. Con la nostra

Comune di Castelfranco Emilia

mozione si impegna il Sindaco e la Giunta a presentare, entro e non oltre la scadenza del 30 settembre 2014, formale richiesta di accesso ai fondi destinati all'8 per mille per l'edilizia scolastica. Si tratta di un'opportunità che ci auguriamo venga colta al volo condivisa da tutto il Consiglio Comunale, dall'amministrazione anche in virtù del fatto che tutte le forze politiche e l'amministrazione stessa non possono che indicare come una priorità proprio la riqualificazione e la messa in sicurezza delle scuole cittadine per fornire luoghi decorosi, sani e sostenibili alle nuove generazioni. Molti edifici scolastici in cui i nostri bambini e ragazzi trascorrono la maggior palte della loro giornata necessitano con urgenza di questo tipo di interventi sul degrado delle scuole italiane e non bastano più le denunce o le dichiarazioni di intenti solite. Occorrono fatti partendo dalle convinzioni che la qualità e la diffusione dell'istruzione pubblica sono i migliori investimenti su cui puntare, perché senza di esso nessuno sviluppo culturale, economico e sociale sarà più possibile in questo paese. Grazie.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini anche per la rapidità che fa sempre piacere nelle ore serali. Prima di passare alla parola agli altri Consiglieri, vorrei lasciare la parola all'Assessore Bertoncelli che aveva qualcosa da… per illustrare questo punto. Prego Assessore.

ASSESSORE BERTONCELLI. Buonasera, grazie Presidente. Solo velocemente due dati a prescindere dal fatto che come Assessore accolgo con favore la proposta del Gruppo consiliare, due dati molto veloci. Il decreto del Segretario Generale Presidente del Consiglio dei Ministri dà dei punteggi, adesso noi stiamo lavorando come ufficio lavori pubblici e ufficio Affari Generali per la presentazione delle domande da fare entro il 30 settembre, un po' la modulistica è carente, perché fa riferimento alla vecchia normativa, si ferma solo ai beni culturali, però la presidenza del Consiglio dei Ministri con decreto che ha attuato la modifica alla norma economica, dà dei punteggi. Adesso stiamo facendo alcune valutazioni su quelli che possono essere gli edifici maggiormente rispondenti alle richieste partendo da quelli naturalmente a più alto concorso di alunni. Fondamentalmente dà dei punteggi

Comune di Castelfranco Emilia

in base alla tipologia del progetto, a documentazione che viene presentata e soprattutto alla qualità dell'intervento. Comunque volevo aggiungere che come giunta ci stiamo già muovendo in questo senso e riteniamo condivisibile la proposta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Bertoncelli. La parola chiesta dal Consigliere Silvestri, prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie Presidente. Condividendo i fini della proposta e ringraziando anche per l'enfasi dell'esposizione, francamente grazie, il Gruppo del Partito Democratico appoggia questa delibera e voterà favorevolmente.

PRESIDENTE. A questo punto dell'ordine del giorno tutti rapini, Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Posso dire una cosa? Al di là dell'oggetto che può essere assolutamente condivisibile, però quello che vorrei capire e che non si capisce, non si comprende bene dall'ordine del giorno, "a partire -e rileggo un attimo- dal corrente anno grazie a un emendamento del 5 Stelle,

Comune di Castelfranco Emilia

alla Legge di Stabilità 2014 che ha modificato la legge 222/1985 che regolamenta l'8 per mille, lo stato può destinare il proprio 8 per mille oltre che a interventi straordinari per la fame nel mondo…" è già previsto così, bene, quindi questo è un problema in meno, anche se personalmente in Parlamento credo che Forza Italia non l'abbia approvato, non l'avrei mai approvato. La fame del mondo, abbiamo la fame in Italia pensiamo agli altri paesi esteri. Chiusa parentesi. Una cosche non riesco e non mi piace sinceramente che l'8 per mille statale sia usato laicamente a beneficio di tutti. L'8 per mille è dello Stato… laicamente cosa volete intendere? Laico vuole dire di tutto e di più. Già tra l'altro nella casellina quando si compila il 730 c'è la possibilità di destinarlo alla Chiesa Cattolica, Chiesa Evangelica eccetera eccetera, io credo che questa sia una cosa che non abbia senso all'interno di un ordine del giorno di questo tipo, perché ognuno di noi in propria coscienza ha la possibilità di destinarlo a chi gli pare. Sinceramente al di là che possa essere una risorsa in più utilizzata, non so quanti milioni di euro sia l'8 per mille per lo Stato italiano, so che per la chiesa Cattolica sono discrete cifre e la Chiesa Cattolica investe queste

Comune di Castelfranco Emilia

risorse non solo e esclusivamente per il mantenimento delle proprie strutture, ma con la Caritas e altri migliaia di enti sparsi sul territorio nazionale, a aiutare coloro che ne hanno bisogno. Io sinceramente mi piace l'idea in sé per sé, ma su alcune cose… Per esempio in questo ordine del giorno non sono assolutamente d'accordo. Il nostro voto a questo ordine del giorno sarà di astensione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Solo per la chiarezza, per chiarire alcuni punti chiedo scusa un attimo. In effetti la normativa, quello che leggevi prima Giovanni, era una legge del 1985, quindi la fame nel Mondo, erano già preesistenti prima della legge di Stabilità del 2014. L'emendamento che è stato presentato in Parlamento, ci sono stati diversi emendamenti, poi c'è stato questo emendamento presentato dal Gruppo parlamentale del Movimento 35 Stelle ha aggiunto l'ultima parte che è quella riferita all'edilizia scolastica, non vorrei sbagliare, ma credo che in Parlamento sia stato votato a larghissima maggioranza con un voto trasversale che ha coinvolto penso tutte o quasi tutte le forze politiche

Comune di Castelfranco Emilia

presenti in Parlamento. Questo solo per la chiarezza, lascio la parola al Consigliere Bonini, così dopo… Prego. Se ho sbagliato magari sulla ricostruzione storica… Ancora per chiarire: chiaramente la scelta resterà comunque in capo al contribuente nel momento in cui verrà presentata la dichiarazione dei redditi potrà scegliere il contribuente se destinare l'8 per mille per questa specifica finalità. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Girotti Zirotti.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Grazie Presidente. Una piccola premessa di carattere generale anche da integrare e credo che sarebbe stato doveroso per parità di contezza della discussione politica che è avvenuta a Roma negli anni passati anche prima del Movimento 5 Stelle. Premesso che le scuole insieme agli ospedali sono gli edifici pubblici che dovrebbero offrire la maggior sicurezza per le nostre nuove generazioni, non ne voglio formare su queste disquisizioni. Faccio io un excursus storico prima dei 5 Stelle. Già alla fine del 2012 l'allora Presidente della Commissione Ambiente era Angelo Alessandri della Lega Nord, però comunque insieme ad altre 14 parlamentari, Onorevole Rubinati del PD e

Comune di Castelfranco Emilia

altri. Dopo le disgrazie che avvennero in particolare in scuole materne, una anche paritaria, portarono in Commissione la proposta della quota dell'8 per mille, di competenza statale legge 222/85 che potesse essere utilizzata prioritariamente per finanziare interventi di messa in sicurezza delle scuole e in particolare a porre gli edifici in condizioni di tale sicurezza. In questa premessa mancava, l'ho voluta fare, perché chiaramente come diceva anche prima il Presidente Renzo, tutti siamo sensibili a questa problematica, ai 27.920 edifici scolastici in area a elevato rischio sismico, però ricordo che l'Emilia non è stata dichiarata (inc.) a rischio sismico e tutto quello che vende stimato 13 miliardi eccetera. Vorrei andare velocemente e per parità di tutte le forze politiche, cito anche il Ministro Carozza, non so se renziana, bersaniana non lo so, però se ne occupò, anche lei fece la sua riforma, lo sappiamo e lei stessa parlò e vorrei arrivare al nocciolo di questa questione che ha avuto dei grossi, grossissimi dibattiti politici anche (inc.) il 2012 in Parlamento. Parlò di "fermo restando che il settore pubblico deve pensare alla scuola" Carozza ha anche aggiunto che si deve trovare un equilibrio fra scuola pubblica e scuola

Comune di Castelfranco Emilia

privata. Aprendo la collaborazione e ha sottolineato che l'investimento della scuola è un'impresa sociale. Per completezza di informazione ha comunque ribadito che il pubblico deve essere predominante. Snocciolando i dati macro nel senso intervento, se ci sarà, non lo so, comunque andremo nel locale, vi do dei dati, il MIUR, Ministero della Pubblica Istruzione: "in Italia le scuole statali raggiungono il 74,6% delle scuole e accolgono l'87,6% degli alunni. Le scuole paritarie sono 13.670 e rappresentano il 24,1. Di queste circa 8 mila, cioè il 41% delle scuole in totale sono scuole dell'infanzia 1500 le primarie, poco meno di 700 le secondarie e poco più di 1500 le secondarie di secondo grado". L'Assessore Bonora mi conforterà, nel quaderno la scuola in cifre 2009-2010, le risorse destinate alla scuola statale ammontano a più di 54 miliardi di euro. Se si desse alle scuole paritarie la cifra che adesso spetterebbe in base alla percentuale, ai numeri che elencavo prima, comunque il 10% il contributo dovrebbe ammontare a oltre 5,4 miliardi di euro, quindi 10 volte in più di quanto viene riconosciuto attualmente sul bilancio totale dell'istruzione, meno dell'1%. In sostanza allo Stato ogni alunno di scuola paritaria

Comune di Castelfranco Emilia

costa annualmente 584 euro nell'infanzia, 866 nelle primarie e 106 nella scuola secondaria di primo grado. Sono cifre interessanti, sapete perché? Perché quando confrontiamo i costi della scuola pubblica alla scuola privata e paritaria non hanno confronto, danno il servizio ma non hanno confronto e qui il problema è sicuramente dello spreco e della gestione mastodontica del pubblico. Vado avanti velocemente, arrivo al governo Renzi. È noto, ne ha parlato anche il Sindaco, è già sorta questa cosa in Commissione e Consiglio Comunale, quindi Governo Renzi, edilizia scolastica ha proposto tre principali filoni, la riassumo in breve: scuole belle, scuole sicure e più nuove. Il Sindaco Reggianini ci aveva parlato delle…

PRESIDENTE. Chiedo scusa Consigliere, ma l'argomento è: accesso all'8 per mille per edilizia scolastica, vorremmo capire…

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Ci aveva detto che si appellava al piano Renzi. Chiudo perché su questo ho fatto infatti un'interrogazione urgente proprio per capire il nostro patrimonio edilizia scolastica e annuncio già che comunque da questo Renzi

Comune di Castelfranco Emilia

Castelfranco Emilia è escluso. Ritornando poi alla proposta di delibera, ho fatto questo excursus, mi scusi se mi sono permessa, aspetto il secondo intervento per arrivare nel locale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Chiedo scusa ma cerchiamo di mantenere le nostre argomentazioni sul tema che trattiamo se ci riusciamo e quando ci riusciamo. L'invito chiaramente è per tutti, a cominciare da me ovviamente. Ci sono altri interventi? Consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Sapete, chi c'era lo sa che il tema dell'edilizia scolastica è un tema che c'è sempre stato a cuore e su cui il nostro Gruppo ha sempre lavorato. Per altro crediamo, lo dicevamo nella scorsa consiliatura, l'abbiamo detto anche nel nostro programma elettorale, a maggior ragione confortato dai dati che costituiscono una sorta di bilancio di fine mandato della scorsa consiliatura che in qualche forma, chiamiamola così, passaggio di testimone, vogliamo portare anche questo Consiglio caratterizzano poi il patrimonio edilizia scolastica di Castelfranco Emilia; che venga fatto lo

Comune di Castelfranco Emilia

screening, in parte c'è, in parte l'Assessore ci ha riferito sta completando questo tipo di lavoro che venga assolutamente messo nel piano degli investimenti pluriennale, una serie di interventi che anno dopo anno devono andare a adeguare, migliorare a seconda di quelle che sono le necessità, comunque come dire apportare dei miglioramenti sotto il profilo di sicurezza sismica e non solo, degli edifici scolastici del nostro territorio. Ben venga questa proposta evidentemente che va in questa direzione, nella possibilità come dire di dare un pochino di sollievo alle difficoltà di investimento nell'edilizia scolastica. Francamente non ci interessa chi ha detto per prima che cosa, a noi interessa che questa sia una possibilità che oggi c'è, ben venga chi l'ha portata a casa, noi per parte nostra aderiremo convintamente, perché ci interessa supportare e sostenere l'obiettivo senza fare una sorta di gare per mettere il "cappello" politico su chi ha portato a casa questo risultato. C'è e questo per noi è fondamentale. Vado un attimo nel dare i dati, perché credo anche a doverosa conoscenza del Gruppo consiliare che ha presentato questo ordine del giorno che aveva fatto la stessa richiesta al tempo

Comune di Castelfranco Emilia

era semplicemente movimento politico non rappresentato in Consiglio Comunale, aveva fatto la stessa richiesta e riferivano di non aver avuto risposta. La richiesta era quella allegata alla sicurezza e alla qualità degli edifici scolastici. Il mio Gruppo consiliare aveva presentato esattamente questo tipo di interrogazione, era all'inizio del febbraio 2014, anche alla luce… è stato presentato dalla nostra lista civica su Castelfranco, è stato presentato da altre liste civiche su comuni confinanti anche alla luce dei dati che al tempo pubblicò Lega Ambiente, erano dei dati di carattere nazionale che certamente fornivano un quadro non tranquillante per certi versi preoccupante. Qual è la situazione che ci ha riferito l'Assessore Vigarani, uno degli ultimi Consiglieri al 9 aprile 2014. Vado a leggere testualmente le trascrizioni, ruberò due o tre minuti, comunque chiudo qua l'intervento, eviterò qualsiasi ulteriore discussione nel secondo giro. "Il tema dell'agibilità di una struttura pubblica è complesso e è dato dalla presenza contemporanea di tratti fondamentali, certificato di collaudo statico, il certificato di (inc.) statica, la dichiarazione di conformità 46903708 per quanto

Comune di Castelfranco Emilia

riguarda gli impianti tecnici, ovviamente quello che è il CP. Il CP, cioè il fatto che una scuola non abbia il CP valido non vuol dire che non abbia il CP semplicemente se in attesa di rinnovo, ma a volte c'è proprio un'attesa fisica del sopralluogo dei Vigili del Fuoco oppure addirittura è già stato fatto il sopralluogo, sono già stati fatti gli interventi e serve ovviamente lo step finale, quindi il quadro è particolarmente articolato e insieme a questa documentazione c'è un'altra documentazione, si chiama DUVRI, il documento valutazione rischi che era stato oggetto di una interrogazione che effettivamente avevamo presentato qualche anno prima e avevamo già il quadro. È logico che a seguito di interventi noi abbiamo e anche qui purtroppo abbiamo lo stesso problema dell'edilizia residenziale: abbiamo un patrimonio scolastico particolarmente vetusto. Abbiamo scuole che hanno una datazione, si diceva nella risposta: ovviamente si può togliere da questo ragionamento Manzolino e Piumazzo che sono fuori gioco, le scuole storiche. Però comunque sia a seguito del sisma che anche prima hanno avuto, comunque, sia degli interventi di ampliamento che di ristrutturazione che si sono succeduti nel tempo e che hanno anche individuato un'ulteriore complessità

Comune di Castelfranco Emilia

nella costruzione nella filiera degli atti. Riferisce l'Assessore che anche in questo c'è stata una grossa collaborazione da parte dei dirigenti scolastici, nel senso che anche in attesa delle certificazioni si sono presi il loro pezzo molto grosso di responsabilità, quindi questo è discorso ci debba mettere tutti attenti e debba farci assumere anche a noi come Consiglio Comunale una grande responsabilità, una grande attenzione per far entrare comunque a scuola e per garantire comunque la continuità. Per quanto riguarda il primo pezzo con delle verifiche di collaudo statico e di idoneità statica, ovviamente sono tutti interventi che si fanno per step. Nel 2011 erano state affidate le verifiche per le seguenti scuole: Guinizzelli, Verdi, sia la verifica statica che sismica, sia la Don Bosco della Cavazzona per la verifica statica. Dopodiché nel 2012 gli stessi interventi, le stesse verifiche sono stati fatti per le Marconi, (inc.), per la Tassoni storiche, (inc.) Manzoni né per le scuole Verdi. Il rinnovo delle certificazioni per quanto riguarda il CP rappresenta un'attività importante che vede fortemente impegnato il Comune per gli immobili costruiti o diciamo quelli ristrutturati a seguito degli interventi post sisma.

Comune di Castelfranco Emilia

Per alcuni stiamo ancora attenendo le ultime documentazioni da parte di quello che è l'ente costruttore, cioè la Regione Emilia Romagna. I due est invece, come dicevo prima, hanno già il loro CP, gli altri immobili scolastici sono inseriti nel percorso pluriennale che prevede incarichi a tecnici esterni, per quello che riguarda la presentazione delle pratiche ai Vigili di Fuoco, dopodiché si mettono a bilancio quelle che sono le somme per fare gli interventi funzionali, le prescrizioni dei Vigili del Fuoco. Quindi a volte proprio un percorso pluriennale. Sapete ormai come funziona il bilancio dell'ente. A volte capita che un anno si mettono i soldi a bilancio per fare la progettazione del rinnovo del CP, individuata quella che è la somma, poi l'anno dopo pure nel pluriennale, quindi nell'anno dopo contestualmente metti i soldi per fare quello che è l'adeguamento e gli interventi. Per dare l'idea per le scuole Marconi solamente gli interventi sono 150 mila euro, cioè sono interventi importanti con una normativa che è in costante evoluzione. In tale percorso hanno ottenuto il rinnovo del CP il Polo Scolastico "Lo Scoiattolo"…

PRESIDENTE. Consigliere il tema!

Comune di Castelfranco Emilia

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Vado a concludere…

PRESIDENTE. Stiamo fuori tema completamente.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. La Don Bosco, la Pizzogoni, la scuola Girandola, il Nido Arcobaleno, la biblioteca (inc.), cioè la Garofalo, c'è l'ex bigliotica dove andrà collocato l'ufficio scuola, gli altri immobili sono all'interno del percorso di cui sopra e nel dettaglio nel bilancio 2014 oltre le scuole Marconi sono inserite le risorse per il rinnovo del CP (inc.) delle scuole (inc.) e del capoluogo.

PRESIDENTE. Consigliere torniamo sul tema all'ordine del giorno, sulla mozione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Poi ci sono una serie di strutture comunali che non richiedono CP l'(inc.) Franco oppure la Palestra Scolastica della Cavazzona, percorsi complicati molto lunghi su cui l'amministrazione correttamente sta facendo degli interventi importanti. Per dire, e mi sembra di essere assolutamente sul tema, che il patrimonio

Comune di Castelfranco Emilia

scolastico del nostro Comune, vi porto dei dati di Castelfranco, non vi porto dei dati a livello nazionale, è sicuramente bisognoso di fondi per fare interventi di varia natura, quindi ben venga questa possibilità e ben venga questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Chiedo scusa evidentemente avevo capito male io, a me sembrava sinceramente molto molto fuori tema, anche se poi capisco che l'argomento edilizia scolastica uno può mettere di tutto e di più. Prima di dare la parola al relatore della mozione, il Sindaco aveva chiesto la parola per una questione… No, chiedo scusa, c'è il secondo giro. Vuole parlare Consigliere Leccese, prego, prego.

CONSIGLIERE LECCESE. Grazie Presidente. Volevo rimanere sul tema cercando di non uscire fuori dai binari cercando di dare un piccolo suggerimento, una proposta che secondo me le proposte sono sempre ben accette quando hanno semmai un accoglimento, un prosieguo, che abbiano un fattore di fattibilità. Mi lego emotivamente al discorso della scuola, perché forse trent'anni fa leggendo sui libri di scuola mi è rimasto impresso il discorso del "prestito

Comune di Castelfranco Emilia

redimibile edilizia scolastica", perché come noi ben sappiamo il nostro patrimonio scolastico risale, parlo dell'edilizia, anni '50, anni '60 subito dopo il dopoguerra il bum economico, quindi è carente sotto l'aspetto della sicurezza infrastrutturale. In quell'occasione lo Stato emetteva una serie di obbligazioni, ovviamente garantendone la copertura, con le quali pagava un interesse per tutta la vita a fronte di un debito che andava a garantire, quindi mi chiedevo -quindi vengo al tema per non uscire fuori-: è possibile fattivamente che il comune possa emettere dei buoni ordinari, comunali, semmai studiandola la fattispecie con il settore finanziario per far sì che anche quel minimo possa essere utilizzato come investimento per le strutture del territorio di Castelfranco? Cioè si possa fare garante e recepire anche a livello nazionale o internazionale sottoforma di sottoscrizione, cioè emettere un prestito obbligazionale sottoforma di buoni ordinari del comune e quindi investire nel territorio di Castelfranco. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

Comune di Castelfranco Emilia

SINDACO REGGIANINI. Sulla questione che portava il Consigliere Leccese mi viene di dire che al netto del fatto che non so se la normativa lo ammetta, una volta era così, oggi per come è formulato il Patto di Stabilità diventerebbero non spendibili le somme introitate attraverso la raccolta soldi sul territorio, comunque nel pubblico attraverso i BOC. Quindi in ogni caso, quand'anche ammissibile potrebbe diventare uno strumento inutile, perché poi non puoi… Non hai garanzie di poterli spendere. Sulla mozione, per quanto occorre e possa io concordo e sono favorevole, mi prendo 20 secondi per quello che una volta si sarebbe chiamata una "questione personale", in realtà per me è una questione politica, perché la Consigliera anzi il gruppo Lega Nord Padania, chiedeva come mai, con enfasi, il Comune di Castelfranco è fuori dal piano scuola del Presidente del Consiglio. Brevissimamente, il Presidente del Consiglio scrive a tutti i sindaci, sono più di 8600 in questo paese i sindaci. Scrive: indicatemi una scuola su cui ritenete di voler e dover intervenire. Io mi sono permesso di rispondere indicando una scuola del territorio come da richiesta. Altri comuni ne hanno indicate alcune. Io ho indicato una scuola per cui

Comune di Castelfranco Emilia

ho chiesto 3 milioni e 600 mila euro. La prima lettera diceva: "avremo spazi di patto e avremo denaro" senza quantificare. La seconda lettera con cui il Presidente del Consiglio ha risposto a questo Comune dicendo: "mi complimento con te Sindaco perché sei uno dei 4400 sindaci che hanno risposto alla mia richiesta" quindi vuol dire che almeno la metà dei sindaci non ha risposto: "A questo punto ti chiedo anche di dirmi se quando e come tu sei in tutto o in parte in grado di finanziare con soldi veri, tuoi, quella scuola". Noi che sappiamo avere anche un pezzo di avanzi di amministrazione applicabile, ma sappiamo anche di essere il Comune meno indebitato di questa Regione e probabilmente il Comune meno indebitato d'Italia, l'indebitamento medio è poco superiore ai 200 euro pro-capite in questo Comune, in Emilia Romagna è 1100 euro, in Italia 1400 e rotti. Abbiamo detto: "se venisse consentito di contrarre un debito con cassa depositi e prestiti e venisse garantito il saldo di finanza pubblica, lo spazio di patto per quando si va a pagare, perché sapete che oggi funziona che quando mi erogano il mutuo che è un contratto a effetti reali, vuol dire che si conclude e è efficace quando mi viene erogata la somma,

Comune di Castelfranco Emilia

quell'atto non viene contabilizzato in entrata nel bilancio del Comune, va contabilizzato all'uscita, bene! Il che significa che quando entrano i soldi non li contabilizzo sul patto contabilizza solo l'uscita, il che vuol dire che se non mi liberano quello spazio non potrò mai spendere i soldi che incasso da un mutuo e torna il ragionamento sui Bot. Ho la fotocopia della scheda che abbiamo mandato, ci ha mandato un foglio di Excel con scritto: "quando e come pensi di progettare e realizzare la scuola e quando pensi a quel punto di pagarlo" le annualità sono il 14, 15, 16 e 17. Abbiamo scritto, ovviamente ci chiedeva di essere stringati. Nel caso in cui non fosse procedere in tal senso, cioè se non ci puoi dare 3 milioni e 600 mila euro, il nostro (inc.) ci consente di assumere un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per la parte non finanziata da risorse statali, in tal caso sarà necessario prevedere una quota di allentamento Patto di Stabilità pari alle risorse finanziarie reperite tramite il prestito da assumere. Vista la complessità dell'opera e la durata dei lavori previsti in 18 mesi, si prevede che i conseguenti pagamenti dei SAL siano distribuiti negli anni 2016 per il 50% dell'importo dell'opera e 2017 restante 50% dell'importo

Comune di Castelfranco Emilia

dell'opera. Ovviamente l'entità degli allentamenti di patto di stabilità dipenderanno anche dal momento in cui fatto un appalto si iniziano i lavori, ci sono alcuni elementi che vanno ratificati. I Comuni che hanno trovato posto nel cosiddetto piano scuola sono il 10% di 4400 quei che sono quelli che avevano chiesto di stralciare dal Patto di Stabilità solo risorse proprie, cioè il Governo non ha annesso risorse e è l'annualità 2014, quindi di affidamenti per importi relativamente piccoli e magari di appalti già in essere per cui si chiedeva lo spazio per conclusi i lavori fare i pagamenti. Quindi al pari di Castelfranco il 90% dei comuni italiani ce n'è un 40% del (inc.) che è in attesa di trovare risposta al proprio piano; un 50% che non ha risposto, noi siamo in lista di attesa insieme a altri (inc.) 3960 Comuni a aspettare che il Governo ci dica se quando e come libererà spazi di patto ovvero ci darà risorse e libererà spazi di patto per risorse proprie ai fini dell'intervento di cui abbiamo chiesto disponibilità. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie Sindaco. A questo punto passiamo al secondo giro, Consigliere Franchini prego.

Comune di Castelfranco Emilia

CONSIGLIERE FRANCHINI. Brevissimamente, preso atto che già dal 2011-2012 il Governo ha dovuto destinare l'intera somma destinata allo Stato a finalità estranea a quella indicata dalla Legge 222/85 per mancanza di disponibilità finanziaria, noi apprezziamo molto l'adesione del Consiglio a questa mozione e anche l'adesione di tutte le altre amministrazioni che stanno aderendo, (inc.) dalla Provincia infatti. Ovviamente sapete che il Movimento 5 Stelle è sempre presente e attento a tutte le problematiche sociali del territorio. Volevo solo farvi presente che la mozione in oggetto dimostra che il Movimento 5 Stelle non dice sempre no come si vuole far passare all'opinione pubblica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Altri interventi? Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Io sono preoccupato da quello che poco fa leggeva il Sindaco, perché se il 90% e passa dei comuni che hanno richiesto questo contributo, la possibilità di spendere delle risorse per ammodernare le scuole italiane, rimasto fuori

Comune di Castelfranco Emilia

dal piano scuola tanto sponsorizzato in campagna Europea da Renzi, mi viene da dire che effettivamente le risorse non esistono, sono delle risorse fumose e quindi oltre a raccontarci una bella frottola ci ritroviamo nella convinzione di dover destinare delle risorse che non sono aggiuntive rispetto a quello che è il piano del Governo per la ristrutturazione delle scuole, ma addirittura si sostituiranno. Se non erro credo che la cifra dell'8 per mille che si stanzierà per la ricostruzione delle scuole, restaurazione di queste strutture scolastiche, messa in sicurezza dell'antisismica siano 150 milioni di euro. È una briciola rispetto ai 300 miliardi stimati per rimettere a norma tutti gli edifici scolastici italiani. Questa qui non è altro un palliativo per risolvere un problema che sono anni che viene trascurato. È preoccupante questo lavoro qui. Questa cosa qui è davvero preoccupante. È stato bravo il sindaco che abbia richiesto, se lo Stato davvero fuori dal Patto di Stabilità ti fa spendere 3 milioni e 600 mila euro per realizzare una scuola da nuovo o ristrutturare quello che è già esistente, ben venga. Il problema è che il 90% e passa di questi comuni rimarranno fuori. Quindi vuol dire che

Comune di Castelfranco Emilia

in campagna elettorale delle bugie e delle frottole se ne raccontano parecchie. Credo che questo sia il passaggio fondamentale e davvero ritengo… Io mi astengo da questo ordine del giorno per tanti motivi, soprattutto per questo, perché non voglio che siano risorse sostitutive a quello che è stato promesso da Renzi. Non si tratta altro che chiedere un aiutino agli italiani che pagano già secondo me abbastanza.

PRESIDENTE. Qualche altro intervento? Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Parto dal cappello politico solo per chiarezza, nessuno vuole dare un cappello politico si voleva solo dare un contributo a un dibattito politico che anche oggi infiamma e che consideriamo fra scuola pubblica e scuole non tanto private ma quanto paritarie. Dopodiché arriviamo a locale edilizia. Ricordo che il primo luglio avete approvato lo spostamento di 22 mila euro per l'antincendio (inc.) lo citava prima anche, credo, nelle sue risposte al Consigliere della Lista Civica, per la ciclabile. Giusto per parlare di sicurezza nelle scuole. Numero 2. Ancora vorrei

Comune di Castelfranco Emilia

capire secondo voi invece le scuole paritarie presenti sul nostro comune se non sono degne di contributo. Questo non è nello specifico ai 5 Stelle che sono qui nel locale, ma quelle che sono là su a Roma e era per questo che c'è stato un dibattito forte, non tutte le forze si sono allineate per questo, per i dati che ho citato prima. Se non erro le scuole paritarie a Castelfranco Emilia sono: Nidi 5 comunali e 2 convenzionati privati. La scuola dell'Infanzia sono 10 (2 comunali e 8 statali) e 4 private paritarie, quindi mi chiedo se per voi queste non offrono allo stesso modo un servizio degno di avere una quota dell'8 per mille. Quindi ritengo sicuramente che dare un aiuto alla scuola edilizia scolastica sia meritevole, però ritengo che ci sia anche una grossa disparità nel confronto delle scuole paritarie, per questo motivo il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Altri Consiglieri? Se non ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri il Sindaco chiede la parola, prego.

Comune di Castelfranco Emilia

SINDACO REGGIANINI. Grazie. Non penso che sia del tutto pacifico che le suole paritarie non possono accedere alla richiesta di contributo, per altro non solo allo Stato, insomma le richieste che erano per le fondazioni. Il modello prevede che anche enti privati possono fare richieste, la funzione dell'oggetto più che la proprietà dell'immobile credo. Rispetto a quello che diceva Gidari. Provo a spiegarmi meglio. Se tu hai un piano scuola che vale alcuni miliardi di euro che ovviamente non ci sono pronta consegna, questo penso che… Anche il più prezzolato degli interlocutori politici può immaginare che la prospettiva è: dobbiamo trovare le coperture, funziona così! Fai una scelta politica e poi vanno trovate tutte le coperture. Intanto io dico che pronti via sono state deliberate risorse e quindi qualcuno ha rinunciato a spazi di finanza pubblica da qualche altra parte, non gli enti locali, per fare gli interventi sui plessi scolastici che mi sembra un bel segnale contro tendenza rispetto a quello che si è visto in anni e anni di altri Governi. Poi verranno trovati in 4 mesi le coperture pluriennali, perché ho detto che il nostro intervento va avanti fino al 17 se ce lo finanziano domani, se ce lo finanziano il 10

Comune di Castelfranco Emilia

gennaio del 15 magari fino alla metà del 18 va avanti, è un po' complicato. Penso che vado dato il giusto, come dire, riconoscimento a una scelta importante che va coltivata e per cui vanno trovate anche le coperture, vanno trovate le condizioni di finanza pubblica per garantire la possibilità di pagare gli interventi e finanziarli, ma mi pare che la strada sia corretta, anzi molto corretta. È stata fatta una scelta politica. Alcuni spazi di patto sono stati tolti da altri investimenti ritenuti meno importanti, perché i saldi quelli sono, sono solo da ridistribuire diciamo e sono stati destinati a edilizia scolastica e altri verranno destinati, io attendo fiducioso al pari di tutti gli altri sindaci che hanno deciso di partecipare a questa richiesta, a questo che è un percorso che non è mica semplice, la politica è fatta anche di questo tipo di scelte che però non si coltivano in un mese, in due mesi, ma la direzione è tracciata. Se ci sono spazi da lavorare, se ci sarà un po' allentamento rispetto alla capacità di investimento degli enti, se tutta una serie di questioni si andranno a mettere nel verso giusto, sono persuaso che in gran parte quel piano troverà copertura. Poi tutto con risorse statali destinate agli enti locali probabilmente no.

Comune di Castelfranco Emilia

Verrà garantita capacità di indebitamento in più agli enti locali plausibilmente sì. Un pezzo di enti locali anche noi per il vero dispongono di un po' di risorse che potrebbero, applicate ai bilanci, essere investite. Quindi io penso che la scelta e la richiesta fatta ai sindaci sia intanto una strada nuova, perché nessuna l'aveva mai fatta, si partiva dalla testa e non dalla base e mi sembra di poter dire che la ricognizione sia stata utile a programmare nei prossimi anni i giusti investimenti facendo le scelte di sottrarre capacità di spesa pubblica da altre parti. Attendo fiducioso ma sono convinto che la strada imboccata sia quella giusta.

PRESIDENTE. A questo punto abbiamo concluso gli interventi. Passiamo alla votazione. Quindi votiamo per la mozione presentata in data 27 giugno 2014 dai Consiglieri Comunali Petazzoni, Franchini, Bonini (Movimento 5 Stelle Castelfranco Emilia) avente ad oggetto: "accesso all'8 per mille per l'edilizia scolastica". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Allora 3 astenuti e 19 favorevoli. Gli astenuti sono i Consiglieri: Girotti Zirotti, Consigliere Gidari e Consigliere Leccese. Il

Comune di Castelfranco Emilia

Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo.

5. Mozione presentata in data 1.07.2014 dal Capogruppo consiliare Santunione Silvia (Lista Civica Frazioni e Castelfranco) avente a oggetto: "introduzione progetto didattico Dea Minerva"

PRESIDENTE. Prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Per completezza di verbale preciso che il Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle ha chiesto di aderire alla nostra mozione e abbiamo dato accettazione a questa richiesta di adesione per cui trova una presentazione condivisa con il Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle. Per le vie brevi, con il Presidente del Consiglio Comunale avevamo concordato di chiedere formalmente al Consiglio, già consultato anche il Gruppo consiliare che ha aderito ovviamente alla mozione e che è d'accordo su questo, avevamo concordato di chiedere al Consiglio un rinvio di questa mozione al primo Consiglio utile, a questo punto, direi dopo la pausa feriale estiva, perché il Presidente mi aveva comunicato che gli uffici stanno svolgendo e

Comune di Castelfranco Emilia

completando l'istruttoria per valutare la fattibilità anche tecnica di questo tipo di proposta. Quindi in attesa del completamento dei controlli, degli approfondimenti e dell'istruttoria, io sono a chiedere unitamente al gruppo del Movimento 5 Stelle, il rinvio di questa mozione alla prima seduta utile direi il prima possibile, comunque non oltre la fine del mese di settembre. Questa è la richiesta per trattare la mozione in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione, quindi a questo punto prendiamo atto della richiesta formalizzata di rinviare la discussione di questo punto all'ordine del giorno, ovviamente va votato. Chi è favorevole alla sospensione e al rinvio? All'unanimità tutti favorevoli. I votanti sono stati 20, perché ci sono due Consiglieri che sono usciti prima della votazione. Chiudiamo questo punto, passiamo al punto successivo. Anzi ai punti successivi visto che nella conferenza Capigruppo è stato deciso di trattare i due punti all'ordine del giorno che sono afferenti alla stessa materia, di trattarli in un'unica discussione anche se le votazioni saranno separate.

Comune di Castelfranco Emilia

6. Mozione presentata in data 01/07/2014 dal Capogruppo consiliare Santunione Silvia (Lista Civica frazioni Castelfranco) avente ad oggetto: "istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici e istituzione per la gestione dei servizi sociali: adeguamento ai suggerimenti del collegio dei revisori".

PRESIDENTE. La parola al Consigliere proponente, Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Il tema è già noto a questo Consiglio Comunale, perché l'abbiamo trattato, il nostro Gruppo consiliare l'ha già trattato nel precedente Consiglio Comunale, nel quale per altro avevamo già anticipato la protocollazione proprio delle due mozioni che questa sera vengono trattate. Vado a leggervi le premesse che sono comuni per l'uno e l'altra, poi vedrò di individuare e di dettagliare, chiarire le richieste dell'una e dell'altra, ma ve le avevamo già anticipate e poi chiaramente avremmo anche un attimo in cui il discorso, l'oggetto della discussione avrà poi evidentemente un contenuto anche politico.

Comune di Castelfranco Emilia

Queste sono le premesse dell'una e dell'altra mozione. Le due istituzioni del Comune di Castelfranco Emilia, ormai lo sappiamo anche credo i nuovi, l'istituzione per la gestione dei servizi educativi scolastici, l'istituzione per la gestione dei servizi sociali, sono organismi strumentali del Comune, così sono qualificati giuridicamente, previsti in linea generale dall'articolo 114 del TUEL, dotati di autonomia gestionale per l'esercizio di servizi sociali. Trovano poi nel caso specifico del nostro Comune anche un'apposita disciplina all'interno dello statuto comunale e ciascuna di essa è dotata anche di un regolamento approvato dal Consiglio Comunale. Sempre secondo le disposizioni e la disciplina contenuta nel TUEL, le istituzioni in generale, come tipo di meccanismo quindi anche le istituzioni del Comune di Castelfranco devono informare la loro attività, criteri di efficienza, efficacia e economicità. Le due istituzioni del Comune di Castelfranco Emilia nella loro autonomia gestionale, gestiscono insieme attraverso ciascuno un bilancio di previsione, ciascuno un bilancio consuntivo, circa un terzo del bilancio dell'intero Comune. Parliamo di cifre che si aggirano, si sono aggirate negli anni complessivamente attorno ai 12 -

Comune di Castelfranco Emilia

13 milioni di euro circa. Vado avanti. Il Presidente, i componenti del Consiglio di amministrazione delle istituzioni, per espressa previsione normativa, sono nominate dal Sindaco e durano in carica fino al rinnovo del Consiglio Comunale. Le nomine operate per l'ultimo quinquennio e mi riferivo ovviamente al quinquennio della precedente consiliatura. Per altro il nostro gruppo consiliare ha inoltrato una richiesta di informazioni per sapere quali erano le nomine che a seguito della votazione in questo Consiglio Comunale, dell'approvazione delle linee di indirizzo delle nomine spettanti al Sindaco dei componenti, anche delle istituzioni, quali sono le nomine che sono state operate dal Sindaco alla luce di questi indirizzi che sono stati votati da questo Consiglio Comunale. Le nomine operate per l'ultimo quinquennio nel Comune di Castelfranco Emilia, ovviamente non c'è scritto ma è chiaro che è parere del nostro gruppo consiliare, sono indicative del carattere prettamente politico delle medesime. Non faccio nomi, perché non mi pare opportuno andare a coinvolgere personalmente dei soggetti, ma i nominativi di chi compone il Presidente posso anche allora fare, non c'è nessun problema visto che vedo

Comune di Castelfranco Emilia

ridere: istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici, Presidente Bergonzini Natalino, Consigliere Braglia Silvia. Istituzione per la gestione dei servizi sociali -questo riporta il sito- Presidente Bergonzini Natalino, Consigliere Salvatore Ilario, Consigliere Chieppa Luigi. Fatti i nomi, sono vecchie, però queste sono stampate dal sito del Comune di oggi, quindi se sono vecchie magari sarebbe, evidentemente, forse opportuno aggiornarle. Vi porto quello risulta dal sito del Comune oggi, così vediamo l'efficienza della tenuta del nuovo sito che per altro… Le nomine attualmente, i nominativi attualmente presenti sul sito del Comune, alla voce "Istituzioni", sono questi. Prorogato o non prorogato questo è quello che c'è. Vado avanti. Vado al considerato che, ripeto, è uguale anche questo per entrambe le mozioni. Le istituzioni nella loro autonomia gestionale, l'abbiamo sempre detto e lo ribadiamo, gestiscono denaro pubblico con criteri e metodi operatività che non sono quelli stringenti dei vincoli di un bilancio pubblico, dunque al di fuori delle regole molto precise dei vincoli e controlli dettagliati che invece deve rispettare, a cui deve attenersi il bilancio di un ente pubblico ovvero evidentemente un

Comune di Castelfranco Emilia

bilancio che gestisce e amministra denaro dei cittadini. La direzione ha sempre voluto e ha sempre chiesto a questo gruppo consiliare, fin dall'inizio dello scorso mandato 2009, è quella del superamento delle due istituzioni del Comune di Castelfranco Emilia attraverso la loro eliminazione. Non si è mai compresa, perché mai realmente e puntualmente spiegata dal Sindaco in Giunta, qual è la loro reale ragion d'essere a Castelfranco. C'è stato detto: consentono una migliore gestione, consentono una gestione più rapida, più operativa, però francamente sono delle risposte di carattere assolutamente generico che non ci soddisfano. Per altro vincoli sempre più stretti posti dal governo centrale all'utilizzo delle istituzioni e alla capacità di azione di queste, a maggior ragione devono portare in questa direzione. È stato detto nella discussione, nello scorso Consiglio Comunale c'erano già degli obiettivi di giunta che dovevano andare in questa direzione, anche con delle date ben precise e francamente ci aspettiamo una risposta che vada oltre quella di una sorta di superamento in un qualche modo inevitabile e necessario alla luce di quella che sarà l'aggregazione di funzioni a seguito del riordino territoriale. Ci piacerebbe avere una

Comune di Castelfranco Emilia

risposta vera, concreta, effettiva su qual è in modo specifico e puntale la migliore o la preferibile gestione attraverso questo tipo di organismi, perché non ci basta dire: "ah ma sapete tra le istituzioni se è più efficace", sì in me modo però? Perché parliamo di denaro pubblico e parliamo di servizi importanti. Parliamo dei servizi sociali, parliamo dei servizi scolastici che passano attraverso la gestione degli istituzioni. Vado avanti. Considerata altresì che le perplessità sempre manifestate da questo gruppo consiliare sull'opportunità di una gestione economico finanziaria attraverso bilanci diversi da quelli dell'ente pubblico comuni e di una quota importante del bilancio comunale, ha trovato una conferma, a nostro avviso molto chiara nella posizione espressa dal Collegio del revisore dei conti del Comune nei pareri sui bilanci di previsione 2014 di entrambe le istituzioni. I revisori danno favorevole all'approvazione del bilancio, però per la prima volta hanno e aggiungiamo, fornito delle indicazioni precise sulla necessità di operare controlli e puntali verifiche, lo dice il Collegio dei Revisori dei Conti. Si legge: "il collegio dei revisori suggerisce: l'attivazione di un attento monitoraggio della

Comune di Castelfranco Emilia

gestione economico-finanziari attraverso un'approfondita e rigorosa verifica dell'efficacia, dell'efficienza dei servizi relativamente all'organizzazione, all'utilizzo delle risorse. Preso atto dell'entità dei valori rappresentati nel bilancio, suggerisce la predisposizione di un articolato sistema di indicatori atti a riscontrare efficienza e efficacia dei singoli servizi comparati, ove possibile, con realtà raffrontabili per dimensione, area e tipologia dei servizi offerti ai tempi delle prestazioni". Questo, a nostro avviso, va letto nel senso che affermare semplicemente che attraverso le istituzioni si consente una migliore gestione di alcuni servizi non basta, perché erano gli stessi revisori dei conti che chiedono un controllo e una verifica puntale attraverso parametri e attraverso coefficienti e attraverso indicatori. Quali sono le richieste che noi avanziamo con la mozione intitolata: "eliminazione delle istituzioni" mi pare evidente. Procedere al superamento immediato e comunque non oltre il 31 dicembre 2014, delle istituzioni attraverso l'eliminazione. Istituzione per la gestione del servizio educativo e scolastici e istituzione per la gestione dei servizi sociali con

Comune di Castelfranco Emilia

conseguente… noi l'abbiamo indicata come una reinternalizzazione della gestione alle medesime affidata anche sotto il profilo economico-finanziario facendo confluire sostanziali i bilanci delle due istituzioni a seguito della loro eliminazione nel bilancio unico dell'ente comune. Vado a precisare a proposito del termine reinternalizzazione che in realtà anche questo è un dato assolutamente verificabile sul sito del Comune di Castelfranco Emilia che sotto il profilo del personale per i servizi che sono in carico alle istituzioni innanzitutto li avevamo nella corsa consiliatura, ci sono anche questi, gli Assessori di riferimento che possono quindi gestire la parte politica di indirizzo. Per quello che riguarda la parte pratico operativa gestionale, il personale amministrativo è personale dell'ente locale, quindi questo non richiede nessun tipo di modifica di quello che è l'organigramma del personale dell'ente locale, perché le istituzioni già si avvalgono di personale in carico e presente all'interno dell'ente comune. La seconda mozione nelle premesse è assolutamente analoga e aggiunge un rilevato che è il seguente: la direzione sempre voluta e sempre chiesta da questo Gruppo consiliare è quello del

Comune di Castelfranco Emilia

superamento delle due istituzioni fino a quando non si sarà proceduto al superamento delle istituzioni del Comune di Castelfranco Emilia. Noi auspichiamo che questo nuovo Consiglio prenda questa decisione e vada in questa direzione e fino a quando, comunque, non si sarà proceduto al superamento delle istituzioni, fin quando ci saranno occorre dare puntale e risposta attuazione alle indicazioni del collegio dei revisori fornite nei pareri sui bilanci di previsione 2014 delle due istituzioni. Il Consiglio Comunale, questa è la richiesta di deliberato, impegna Sindaco e la Giunta comunale a assumere nelle more del superamento delle due istituzioni, tutti i provvedimenti e gli atti necessari per dare preciso e puntale attuazione alle indicazioni e suggerimenti del collegio dei revisori nei pareri sui bilanci di previsione che abbiamo riportato di nuovo letteralmente nella proposta di deliberato della mozione che non vado a rileggere, perché ne ho dato puntale lettura anche a fini di verbale. Mi fermo, lascio spazio al dibattito, poi eventualmente interverrò successivamente dopo il primo giro di interventi. Grazie.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Qualche altro intervento? Consigliere Girotti Zirotti, prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. È noto e per chi non ne fosso a conoscenza, lo confermo, che anche la posizione del gruppo Lega Nord da sempre è stata contraria alla presenza delle istituzioni nell'organizzazione della macchina comunale Castelfranchese. A proposito, sempre per fare un piccolo excursus, il 19/01/2010, il nostro Gruppo inoltrò un esposto alla Corte dei Conti evidenziando non solo la loro inutilità ma il costo in capo ai cittadini castelfranchesi. I compensi previsti per il CDA, andiamo anche sulle cifre: Presidente stessa nomina dell'Assessore (1.443,24), membri del consiglio di amministrazione, una somma pari a un quarto (360,81). In seguito, comunque, anche alla nostra segnalazione, ad ogni buon conto intervenne direttamente la Corte dei Conti, motivo per il quale furono tolte queste indennità retribuite, cioè il Presidente, l'allora Presidente, non c'è problema perché tanto è sempre lui da un po' di tempo, mi sembra Bergonzini e gli allora Consiglieri Comunali rimasero a stipendio zero, indennità zero scusate, e

Comune di Castelfranco Emilia

rimase lì il Presidente tant'è vero che gli altri Consiglieri che nominava prima la collega Santunione, si dimisero, mi ricordo (inc.) e rimase il Presidente a titolo onorifico. Un titolo onorifico non indennizzato che però comporta sicuramente un grosso potere in sede decisionale nell'organo istituito da regolamento da statuto specifico sia per il sociale che per la scuola. Poi vorrei dire che verso fine di questo mandato c'è stato un altro Consigliere, la Consigliera Righini che aveva proposto il superamento delle istituzioni, c'è stato un certo dibattito, c'è stata una (inc.) discrepanza, forse fra reziani e non, non abbiamo capito, comunque anche lì votaste contro nonostante l'allora Assessore Sabatini riconoscesse che forse con l'avvento dell'unione si potevano, quasi, considerare superate. Andando invece nel tecnico, parlo del PEG. Parlo del PEG 2012, dove nell'istituzione scolastica veniva previsto il superamento, quindi già per volontà politica di indirizzo politico e tecnico della stessa giunta. Ricordo che il sindaco è sempre Reggianini e Vice Sindaco è l'Assessore Bonora. Varie proroghe del PEG fino a arrivare a un'ultima proroga al 30/06/2013 dopodiché ci direte voi, perché l'obiettivo non è

Comune di Castelfranco Emilia

stato raggiunto o quali furono le diverse valutazioni fatte da una precisa indicazione dell'organo politico per l'obiettivo strategico da raggiungere. Non ve lo sto a leggere, ma è molto chiaro, quindi era fattibile già da allora, superabile sicuramente, quindi ci direte adesso quali sono le vostre volontà politiche, perché se qui era previsto tecnicamente era fattibile. Poi arrivo e vado un pochino più avanti velocemente, superiamo il PEG. Sì le stesse istituzioni vivono e sono alimentati da fondi del Comune. Volete chiamarlo bilancio consolidato come ci disse un tempo l'ex Presidente dei revisori o quello che è. Volete dire che allora servivano per eludere il patto, oggi non è più perché con il nuovo caposettore le cifre transitano già dal bilancio comunale, quindi possiamo sicuramente già capire anche noi Consiglieri che tecnicamente sono superabili. Poi c'è un dato, a parte l'unione, primo gennaio 2015: il cambio della contabilità. Il cambio della contabilità è obbligatorio, se non vengono date proroghe, al momento non mi risultano, quindi questo vuol dire che ci si uniforma in uno stesso tipo di sistema contabile allora non ha più senso avere bilanci separati. Ancora. Il Comune non ci

Comune di Castelfranco Emilia

risulta, io ultimamente mi sono dedicata e l'abbiamo fatto in precedenza, non ha mai avviato degli specifici controlli, ispezioni, indagini per verificare nella concretezza l'azione delle istituzioni che quindi con questa sorta di organo diventano comunque sì dentro i fondi che dà il bilancio comunale, però con il suo CDA deliberano e attuano i programmi di mandato. Non li abbiamo mai saputi e arrivo alla proposta della Lista Civica, proposta che anche noi abbiamo rimarcato nel programma elettorale, insieme non solo a questa, ma a riorganizzazione della macchina comunale che rilanciamo sicuramente. I revisori dei conti non hanno fatto altro che recepire la sentenza della Corte dei Conti 16 del 19/02/2014 che proprio chiede a alcuni comuni, provincie e sono tanti sicuramente, ma anche a Castelfranco Emilia, una corretta stima del contenzioso per produrre le passività e quindi si fa riferimento agli organi collegiali collegati e quindi sono le istituzioni oltre che chiaramente a tutto il bilancio comunale, si riferisce al controllo di gestione. Si osserva che è importante l'introduzione di un sistema di contabilità analitica per centri di costo. In realtà l'istituzione c'ha, ti devo dire la verità, dei

Comune di Castelfranco Emilia

centri di costo, però forse non sono quelli che si devono equiparare alla contabilità che verrà chiesta l'01/01/201 ancora chiedono altre cose, evidenziano delle lacune gestionali nell'ambito del sistema di controllo analizzato. Io stessa ho fatto presente anche recentemente, proprio riferendomi al sociale, i richiami dei revisori specifici su determinate delibere, determinate operazioni dove chiedevano la contezza dell'azione dei fondi erogati, il loro fine raggiunto e il controllo e contenimento della spesa. Si raggiunge sia nelle istituzioni, si raggiunge sia direttamente nel bilancio comunale, ma siccome parliamo di trasparenza, siccome parliamo di azione diretta amministrativa, noi non troviamo assolutamente più possibile che ci si rifaccia a un CDA per l'uno e per l'altra, ci direte poi chi sarà il nuovo Presidente, Consiglieri nominati e chiaramente su disposizione diretta del Sindaco che debbano decidere con dei loro verbali a esempio l'approvazione del bilancio preventivo. L'istituzione approva il bilancio preventivo, quindi dobbiamo vedere questo bilancio, vedere che loro l'hanno approvato. Una parentesi: nell'ultima su due consiglieri: Cavaliere Iames e Nardi Lorenzo, uno era assente, uno era stato nominato per surroga dal

Comune di Castelfranco Emilia

Sindaco il 7/01/2014, non so chi dei due fosse assente, ci saranno stati dei motivi, però voi capite che nell'approvazione di un bilancio previsionale, essendo semplicemente in tre, sicuramente di rilevanza la presenza di tutti. Mi fermo qui anch'io per ascoltare le repliche della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie Consigliere. Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie Presidente. Abbiamo iniziato la passata legislatura nel 2009 parlando di istituzioni, abbiamo chiuso la legislatura 2009-2014 parlando di istituzioni. Tanto è stato modificato negli anni, anche perché come diceva poco fa la collega Zirotti, prima chi faceva parte del Consiglio di Amministrazione, il Presidente percepivano un gettone di presenza, comunque un piccolo stipendio, oggi questo non è possibile, non è più così, perché dopo due o tre anni della prima Legislatura Reggianini, furono eliminati i compensi, 2010. Quello che voglio dire io, al di là del fatto che molti comuni nel nord Italia, anche perché nel sud le istituzioni non esistono e qualche servizio è

Comune di Castelfranco Emilia

maggiormente rispetto al nord Italia non si sono mai posti il problema di creare istituzioni, quando il Patto di Stabilità era meno stringente e soprattutto quando le istituzioni erano fuori dal Patto di Stabilità, perché da qualche anno anche le istituzioni devono rispettare determinate regole e rientrano nel Patto di Stabilità a pieno titolo, come l'ente Comune. Quello che voglio sottolineare io, al di là del fatto che siamo sempre stati contrari, perché lo vediamo come un doppione al di là delle risorse ingenti che vengono gestite dalle istituzioni, non è possibile avere un Assessore alla scuola e un Assessore ai servizi sociali, poi di fatto non gestiscono praticamente nulla o poco e niente, perché è tutto in capo al Presidente delle istituzioni che comanda, che fa il bello, il brutto e il cattivo tempo, come gli pare a lui. Anche perché io ricordo bene la questione che fu sollevata nella passata legislatura di coloro che facevano parte di questo CDA, sono esclusivamente nomine politiche, di natura politica per dare il riconoscimento, il contentino politico alla formazione politica che ha aiutato al raggiungimento di un determinato obiettivo, quindi la vittoria, ma alla fine al di là del Presidente che ha qualche

Comune di Castelfranco Emilia

anno di esperienza nella gestione di queste istituzioni, perché è parecchi anni che si occupa di questo settore, si occupa di questi due settori, gli altri che competenze specifiche hanno per far parte di questo consiglio di amministrazione. Capisco che il merito valga poco rispetto alle ragioni politiche, ma il merito ogni tanto andrebbe anche riconosciuto inserendo non solo coloro che hanno aiutato, ma anche qualcuno che ne capisca qualcosa, perché come diceva giustamente la Cristina questi approvano un bilancio di previsione su quali basi si occupano di questo quando ci sono degli uffici competenti in grado di poter svolgere queste funzioni e soprattutto penso, anche se non sono d'accordo, come vengono gestiti determinati servizi, soprattutto i criteri di accesso ai servizi sociali in generale, abbiamo due Assessori che tutto sommato se sono stati nominati dal Sindaco hanno la fiducia del Sindaco, sono assolutamente capaci di poter portare avanti determinate situazioni di questo genere, quindi non si capisce il motivo perché debbano ancora sopravvivere queste istituzioni se non politico. Altra cosa. Ricordo a me stesso e a tutti voi che non eravate presenti nella passata legislatura, un annetto prima della fine della

Comune di Castelfranco Emilia

legislatura, l'Assessore stesso allora un bilancio, Luca Sabatini, aveva promosso e prevedeva la chiusura, l'eliminazione delle istituzioni da lì a qualche mese, a qualche anno al massimo. Tra l'altro uno degli ultimi ordini del giorno discussi in questo Consiglio Comunale e lo ricordo con grande memoria, fu votato ovviamente eravamo favorevoli all'eliminazione delle istituzioni, ma addirittura qualche consigliere di maggioranza, compreso l'allora Presidente del Consiglio Comunale, si sono astenuti a quell'ordine del giorno, non votarono contro l'eliminazione delle istituzioni, quindi quello denotava, anche da parte del Partito Democratico, una certa riflessione sull'utilità vera e contingente di queste istituzioni. Quindi possiamo eliminarle e torna in capo agli Assessori. Ci sono due Assessori valutati dalla maggioranza di questo Comune, capaci, oneri e onori. Facciamoli governare e vediamo che cosa ci salta fuori. Detto questo ovviamente il nostro voto a questo ordine del giorno, a questi due ordini del giorno che ci accingiamo a votare, sarà assolutamente favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Altri Consiglieri? Consigliere Franchini prego.

Comune di Castelfranco Emilia

CONSIGLIERE FRANCHINI. Supportiamo in pieno la dichiarazione della Capogruppo della Lista Civica frazione Castelfranco. Riteniamo la mozione di cui al punto 6 degna di attenzione per una più trasparente e efficiente e economica attività. Per quanto riguarda l'adeguamento ai suggerimenti del Collegio dei Revisori siamo assolutamente convinti che la strada da perseguire fin tanto che le due istituzioni saranno attività, sia quello del costante monitoraggio e di rigorose verifiche sull'organizzazione e l'utilizzo delle risorse che allo stato attuale non ci risultano prevedere l'articolato sistema di indicatori comparato con altre realtà raffrontabili come indicato nel parere in oggetto. Grazie basta così.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Consigliere Vanzini prego.

CONSIGLIERE VANZINI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Come sapete il Comune di Castelfranco Emilia ha due istituzioni: una contenente la gestione dei servizi sociali e l'altra la gestione dei servizi educativi e scolastici. Il tema delle istituzioni è sempre stato un tema molto

Comune di Castelfranco Emilia

dibattuto fin dalla scorsa legislatura e permettetemi direi anche più complesso di come viene presentato in queste mozioni. Glielo diciamo noi Consigliere Santunione cosa sono le istituzioni, lo diciamo anche agli altri Consiglieri che sono intervenuti. Le istituzioni consentono prima di tutto di esercitare in modo organizzato la gestione dei servizi in assoluta trasparenza e chiarezza a partire dai bilanci. Ricordo che nella corsa consiliatura l'Assessore al bilancio Sabatini, ci presentava le (inc.) con dei bilanci chiari, chiarissimi. Tabelle per ogni singolo centro di costo, per ogni singolo servizio. Credo che non ci sia bilancio pubblico che permetta un'analisi così dettagliata. Addirittura lui presentava la ripartizione dei costi comuni per ogni singolo servizio e questi bilanci, tutti atti, che sono a disposizione sempre di tutti i consiglieri. Oggi naturalmente sono in atto dei cambiamenti, ci sono nuove norme, come la legge regionale 21 che chiamiamo la Legge delle Unioni e che di fatto convoglierà l'istituzione per la gestione dei servizi sociali da gennaio 2015 dentro l'unione dei comuni, perché già da anni si ragiona sul distretto (vedi piani di zona che abbiamo sempre discusso in

Comune di Castelfranco Emilia

consiglio). Con la Legge di Stabilità, quindi dal primo gennaio 2014 si riconosce però alle autonomie locali la prerogativa e l'autonomia di provvedere all'organizzazione dei servizi di propria competenza, anche ricorrendo la costituzione di enti, aziende e istituzioni. Avere un'istituzione che si occupi di scuole e di educazione, rappresenta per noi un progetto che si inserisce in una strategia più complessiva di forte investimento su scuole e servizi educativi. Sapete bene che il patrimonio dei servizi educativi della nostra città non tema confronti e è un patrimonio al quale il Comune di Castelfranco Emilia ha contribuito in modo determinate con un impegno diretto davvero imponente che in questi anni di mandato ci siamo costantemente impegnati a rafforzare. Fin dalla scorsa legislatura, nonostante la contrazione delle risorse agli enti locali, nonostante il complesso sistema di vincoli in materia di spesa del personale e assunzioni che gravano su tutti gli enti locali compreso il nostro, non abbiamo né chiuso un solo nido o una sola scuola dell'infanzia, ma abbiamo lavorato costantemente per consolidare il sistema educativo scolastico per i bambini e le bambine da 0 a 6 anni, sia in termini di qualità e di quantità.

Comune di Castelfranco Emilia

Voglio ricordare che per far fronte all'aumento del numero di bambini dai 3 ai 5 anni si aprirà una sezione comunale di scuola dell'infanzia presso il plesso scolastico a Panzano e questo impegno di risorse ha consentito quindi di alleggerire la lista di attesa. Quindi tutto ciò che poteva essere messo in campo per incrementare l'offerta comunale e statale è stato realizzato. Possiamo fare di più? Certamente dobbiamo fare di più e il progetto dell'istituzione rappresenta un progetto strategico per il comune che si inserisce in questo contesto e rientra proprio nel programma del nostro mandato. E ancora possiamo e vogliamo dare più visibilità al sistema dei servizi educativi rafforzandone il profilo identitario e l'autonomia che è un'autonomia -mi piace dirlo- non dal comune ma nel comune. Siamo fortemente convinti che questa articolazione organizzativa, poiché dotata di autonomia organizzativa e gestionale di bilancio, sia molto più di quanto lo sarebbe un settore comunale, uno strumento particolarmente adatto a migliorare la funzionalità e l'efficacia di tutti i processi necessari, a erogare i servizi e a superare le criticità che il sistema del servizio all'infanzia oggi presenta. L'istituzione costituisce dunque un

Comune di Castelfranco Emilia

contesto organizzativo capace di rafforzare un'identità pedagogica. Finalmente le istituzioni vengono riconosciute con la loro valenza pedagogica dei servizi educativi o delle scuole dell'infanzia, favorendo lo sviluppo di linee progettuali comuni nel quale le competenze professionali e del personale possono essere rafforzare e valorizzate. Io Presidente mi fermo qua, perché penso di avere utilizzato tutto il mio tempo disponibile, mi salverò il secondo intervento per terminare, per la dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Altri Consiglieri che vogliono intervenire? Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Solo per rispondere brevemente al precedente intervento. Un intervento interessante che comunque ha riguardato principalmente la visione politica che può avere il PD, ha parlato dei risultati ottenuti o mantenuti rispetto alla precedente amministrazione e anche lodato quanto fatto o ruolo di queste istituzioni. Il discorso secondo me è diverso, nel senso una cosa è la linea politica che si vuole dare a un

Comune di Castelfranco Emilia

determinato servizio e come lo si vuole dare, ma se all'interno delle istituzioni ci sono solo dipendenti comunali, cioè le istituzioni non hanno dei dipendenti propri, ci sono solo dipendenti comunali e hanno degli organi direttivi come è stato descritto precedentemente dagli altri consiglieri, non riesco a capire quale possa essere il valore aggiunto che possano portare delle istituzioni piuttosto che una gestione diretta da parte degli Assessori, degli assessorati che comunque rimangono gli organi politici di riferimento per dare le linee politiche alle istituzioni stesse. Quindi un discorso è parlare di che cosa ha fatto l'amministrazione per la scuola, quanto ritiene fondamentale la pedagogia per i bambini, tutte queste belle cose, ma questi sono discorsi generici su che linea si vuole dare ai servizi, come li si vuole gestire, implementare, migliorare e tutto quanto. Qui si sta parlando di organi strumentali che servono per gestire queste cose. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Se non ci sono altri interventi passiamo al secondo giro, prego Consigliere Santunione.

Comune di Castelfranco Emilia

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Immaginerete che ovviamente il secondo intervento, le valutazioni che faremo si rivolgeranno prevalentemente nei confronti della Consigliera Vanzini che porta il punto di vista del Gruppo consiliare PD. Allora sgombriamo il campo da una questione: nessuno ha parlato di problematiche sulla redazione dei bilanci, nessuno ha fatto questo tipo di questione laddove si parla di istituzioni. Per altro i bilanci redatti dall'Assessore Sabatini di cui facciamo anche un ricordo in questa occasione, sono bilanci redatti secondo delle normative e delle indicazioni previste dalla legge, quindi sono sicuramente redatti bene, ma non perché l'Assessore Sabatini sia stato più bravo di altri Assessori, ma perché trattandosi proprio di bilanci pubblici, cioè di bilanci che trattano di soldi pubblici, quindi di soldi di cittadini, devono essere predisposte e confezionate secondo delle regole stringenti. Abbiamo anche fatto, grazie all'Assessore Sabatini e grazie al Segretario, non so se lei c'era, io c'ero un corso il sabato mattina su quali sono le regole che vanno proprio a disciplinare la tenuta, la redazione e tutto quello che sta dentro un bilancio

Comune di Castelfranco Emilia

di un ente pubblico. Avere un'istituzione rappresenta un progetto per una migliore gestione dei servizi. Le istituzioni sono un progetto strategico per il Comune, sono un contesto organizzativo capace, sono efficaci, sono efficienti, sono enti dotati di un'autonomia gestionale per una migliore gestione di servizi sociali, benissimo! Io chiedo al Consigliere Vanzini: mi dica in modo concreto, pratico in che modo per il comune di Castelfranco Emilia, e non voglio sentirmi rispondere che è stato consolidato il sistema educativo e scolastico e che sono state impegnate delle risorse per incrementare l'offerta scolastica, perché queste sono scelte politiche, sono delle scelte che ha preso la giunta. Sono delle scelte di bilancio che passano all'interno del Consiglio Comunale mica passano attraverso le istituzioni, attenzione! Sono degli enti che hanno una funzione gestionale, per cui nel momento in cui chiedo a questo consiglio e chiedo al Sindaco e alla Giunta come queste istituzioni portano un qualcosa in più, un valore aggiunto sotto il profilo all'efficienza, dell'efficacia e della gestione di questi servizi? Voglio sentirmi rispondere in concreto, nello specifico in che modo e io mi

Comune di Castelfranco Emilia

rivolgo soprattutto a tutti i consiglieri della maggioranza, perché credo che: o voi lo sapete e lo sapete nel dettaglio altrimenti quantomeno vi dovreste astenere. Anche perché vi ricordo che sono gli stessi revisori dei conti che richiedono dei parametri e dei confronti per verificare l'efficienza e l'efficacia. Quindi forse vuol dire che questo aspetto, se lo chiedono i revisori dei conti, di cui noi vogliamo assolutamente fidarci, forse poi tutto questo contesto organizzativo capace non dico che non ci sia, ma necessita di un controllo, perché altrimenti i revisori dei conti, presumibilmente non lo chiederebbero. Ripeto: credo che, e mi rivolgo veramente a questo Consiglio nuovo, o voi sapete effettivamente e nel concreto qual è questo valore aggiunto che oggi vi fa dire "certo noi votiamo contro questa mozione e ci teniamo alle nostre belle istituzioni". Se non lo sapete credo che quanto meno, per onestà politica, non dico che dobbiate votare a favore, quanto meno a mio parere dovreste astenervi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione chiede la parola il Sindaco, prego.

Comune di Castelfranco Emilia

SINDACO REGGIANINI. Sì perché a me piacerebbe sapere quali sono le ragioni di opacità, perché io ancora non le ho capite, allora vengo alla questione. Ringrazio la Lista Civica abbiamo fatto 5 preventivi, 5 consuntivi, 5 equilibri di bilancio, 4 mozioni sarà la 22-23esima volta che ne parliamo, però le cose cambiano in effetti, ha ragione, perché le norme cambiano. Dal momento in cui sembrava si potessero fare investimenti fuori patto contabilizzati, poi trasferisco… è stato un mondo cangiante quello della Pubblica Amministrazione negli ultimi 5 o 6 anni, mi guarda interdetta la Consigliera Zirotti. Ringrazio perché ci dà modo di parlare nuovamente della vicenda. E ci dà modo di dire e di affermare che per questa Giunta e credo per una grossa parte di questo Consiglio, prima ancora che le scelte politiche c'è una precondizione che è quella della legalità e trasparenza che accompagna le scelte e le decisioni, le modalità. E noi teniamo anche a ripagare la fiducia che una discreta fetta di cittadini di Castelfranco ha riposto in noi per gestire ancora una volta, pezzo pubblico di questa città. Risponde in maniera efficace secondo quei principi di trasparenza e buon andamento. L'istituzione per la gestione dei servizi

Comune di Castelfranco Emilia

sociali che già conta su un consolidato impianto normativo e organizzativo sul territorio del distretto sociale e sanitario Castelfranco Emilia, perché ci sono altri comuni che si rivolgono alle nostre istituzioni per gestire un pezzo di quei servizi sul loro territorio, quindi oddio l'opacità! L'abbiamo già detto, il giorno in cui andremo in Unione, perché poi è di lì che si deve passare, individueremo un soggetto solo che gestirà quella funzione che per noi è una funzione che fra le tante è una che deve passare in Unione, come funzione con il personale. Poi c'è la gestione servizi educativi e scolastici che ritengo debba essere conservata alla luce di nuovi impianti normativi e per quanto possibile valorizzata. Scelta strategica che si sviluppa intorno ai servizi della prima infanzia, perché non è così banale ricordare che cosa si fa con questi enti, con questi organismi. Sono poi gli stessi motivi che hanno indotto alcune città, ne cito qualcuna: recentemente Bologna a istituire le istituzioni. Tra l'altro per quello che ricordo io nemmeno con il solo voto della maggioranza a favore della scelta, lo metto tra virgolette perché non ho il dato puntale. Altre città: Reggio Emilia famosa, credo, in Europa per i suoi servizi educativi e

Comune di Castelfranco Emilia

scolastici anche Bologna, l'Emilia Romagna nei 6 anni è discretamente forte. Ferrara altra città che ha deciso di istituire. Cito testualmente dalla delibera del Comune di Bologna che ovviamente non è mica il vangelo, è un indicatore. L'istituzione permette la valorizzazione del concetto di autonomia nelle sue diverse dimensioni gestionali, organizzative e di bilancio. Potrà disporre di mezzi, di opportunità e di risorse per organizzare, gestire e adottare soluzioni funzionali a consentire una progettazione, un'implementazione di efficacia e flessibili interventi educativi. È utile consentire una progettazione e un'implementazione di efficacia e flessibili interventi educativi, perché quello è l'obiettivo di quel soggetto. Di formazione e perseguire le finalità di rilancio, sviluppo e innovazione dei servizi educativi. Le istituzioni, proprio perché organismi strumentali dei comuni non sfuggono all'attività di indirizzo politico e amministrativo per il vero, esercitato dal Consiglio Comunale, consistente nella selezione dei valori, nella definizione degli obiettivi prioritari, delle finalità, dei tempi, dei costi, dei risultati attesi dall'azione distrattiva. Il Consiglio Comunale infatti esercita le proprie funzioni di indirizzo

Comune di Castelfranco Emilia

politico-amministrativo nei confronti delle istituzioni con atti di programmazione, pianificazione e indirizzo. Il Consiglio in particolare approva contestualmente al bilancio comunale -lo ricordo perché sembra che non sia così- il bilancio preventivo delle istituzioni corredato del bilancio pluriennale e della relazione previsionale programmatica, tutti atti tipici di un bilancio pubblico. Approvo su proposta del Consiglio di amministrazione le tariffe di accesso a tutti i servizi gestiti dalle istituzioni. Il Consiglio, sempre quello Comunale, esercita altresì nei confronti delle istituzioni le attività di controllo consistente nella comparazione tra gli obiettivi, tempi e costi, risultati programmati e di fatto conseguiti. Tenuto conto delle risorse messe a disposizione delle istituzioni, nonché delle verifiche della coerenza dell'azione amministrativa rispetto agli atti (inc.) alle direttive. Tutte queste funzioni sono esercitate dal Consiglio Comunale prioritariamente in occasione dell'approvazione del rendiconto di gestione che al pari del rendiconto gestione del Comune passa in Consiglio Comunale. Di non minore importanza è l'attività di controllo esercitata dal Collegio dei

Comune di Castelfranco Emilia

Revisori, lo diceva giustamente la Consigliere Santunione che per nulla si discosta, per il vero, da quello svolto dal medesimo Collegio dei Revisori nei confronti del bilancio del Comune stesso che consente di verificare la complessiva contabilità dell'ente principale e collaterale diciamo così. La stessa struttura del bilancio preventivo e esercizio delle istituzioni, seppur differente da quello del bilancio comunale, è articolato in conformità a uno schema tipo ministeriale e esprime analiticamente i costi e gli oneri e ricavi proventi. L'articolazione per voci di costo è in grado di rispondere pienamente a esigenze conoscitive assicurando per ciascun servizio una lettura immediata della gestione. Inoltre il bilancio economico prevede l'utilizzo di un piano dei conti dettagliato che è il bilancio finanziario, quello del Comune, non contempla. Lo stato patrimoniale della contabilità economica evidenzia risultanze precise, perché costruite in itinere, quando invece nella contabilità finanziaria ciò accade solo in fase di rendicontazione. Le esemplificazioni ne taglio qualcuna, si potrebbero moltiplicare. La diversa strutturazione del bilancio delle istituzioni, cioè quella economica, che per altro è quella verso cui

Comune di Castelfranco Emilia

stanno andando anche gli enti locali, perché nella legge dovrebbe essere così, dal primo gennaio, poi si parla di differimenti, perché poi è complicato modificare i bilanci, non è una roba così semplice, non è che domani… Trova comunque una disciplina pubblicistica e è orientata ai medesimi principi cardini che reggono e dirigono l'azione della pubblica amministrazione. Le istituzioni non sono esonerate dall'obbligo di rispettare i parametri di virtuosità imposti dalla norma nazionale in tema di razionalizzazione, ottimizzazione e contenimento della spesa pubblica su cui farò un passaggio, perché va fatto. La recente normativa ha per altro salvaguardato la sussistenza delle istituzioni volta alla gestione dei servizi alla persona con ciò confermando la legittima e ragionata opportunità di dotare gli enti locali di strumenti gestionali improntati a valori di speditezza, celerità, duttilità nell'ambito di attività destinate a rispondere ai bisogni contingenti, mutevoli e non generalizzati dei cittadini. Affermare che il bilancio delle istituzioni sfugga al controllo, ai vincoli, ai principi della gestione del denaro pubblico, significa negare l'esistenza di un sistema codificato di regole a cui le istituzioni stesse

Comune di Castelfranco Emilia

sono sottoposte. Si pensi all'iter di approvazione di bilancio di esercizio a quello preventivo. Alle varie spending review che sono state applicate anche a questo tipo di servizi. Al rispetto della normativa in materia di appalti, trasparenza, anticorruzione e non da ultimo (inc.) dei compiti del Collegio dei Revisori. A riguardo preciso che quanto alle menzionate indicazioni e non prescrizioni, un suggerimento che do, del Collegio dei Revisori, in sede di rilascio del parere collegato all'approvazione del bilancio di previsione delle istituzioni, entrambi hanno provveduto nel senso indicato predisponendo un sistema di indicatori atti a misurare efficienza, efficacia dei singoli servizi gestiti di cui è data formale comunicazione all'organo di controllo, ciò fornisce ulteriore evidenza all'attenzione che questa amministrazione riserva all'impiego di denaro pubblico, soprattutto se è destinato a funzioni di Welfare locale. Le raccomandazioni del Collegio hanno consentito a questa amministrazione di sviluppare un sistema -non solo sulle istituzioni per il vero, su tutto il bilancio dell'ente- di analisi e di verifica ancora più stringente di quanto non sia quello riservato agli altri settori

Comune di Castelfranco Emilia

del comune. Ci si consente infine di dare risalto all'attuale impegno del legislatore, sollecitato dall'Unione Europea nel modificare la contabilità pubblica nel senso di avvicinare quella finanziaria a quella economica e non viceversa, attraverso l'introduzione nel futuro sistema di concetti tipicamente propri di quest'ultima, perché garanti di maggiore trasparenza e confrontabilità dei risultati sia nell'ambito del territorio nazionale sia in rapporto alla (inc.) Europea. Detto questo e, chiudo perché non voglio tediarvi, se dovessi fare un ragionamento di opportunità, siccome il DL66 recentemente convertito, dice che le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali, educativi, scolastici per l'infanzia culturali e alla persona (inc.) e le farmacie, sono esclusi dai limiti di cui al precedente periodo (sto leggendo il 12 bis) e cioè quel pezzo dell'articolo che dice che tutto ciò che è ente locale è sottoposto ai vincoli del turn over 557, la spesa per il personale bla bla bla. Mentre il personale conferito a questi soggetti, fermo restando il fatto e l'obbligo di mantenere un livello di costi del personale coerente rispetto alla quantità dei servizi erogati, sfugge a quel

Comune di Castelfranco Emilia

controllo ma perché? Perché se gestisci direttamente un servizio come una sezione di scuola materna e ti si ammala o per una qualunque ragione ti va in sospensione un educatrice, non è che posso chiudere la sezione perché c'ho il vincolo del 557 e il legislatore, per me intelligentemente, poi sentiremo cosa dicono gli esperti di diritto lavoro pubblico, dice: in effetti si gestisce in quella roba lì è bene che un minimo di flessibilità io te la congedo; oppure che ti dicano: non gestirli mai più autonomamente. Siccome il legislatore dà questa opportunità, io prima di rinunciare a un'opportunità, io prima di rinunciare a un'opportunità così, ma non per me il sindaco, il Comune, per il territorio e la comunità io – ripeto – ci penso tre volte, perché noi di sezione materna o di nido in gestione dirette, ne abbiamo ancora, può piacere o no. Ma ad oggi è così, quindi secondo me, bisognerebbe provare a uscire un po' dall'equivoco per cui c'è l'opacità che io ancora non ho capito dov'è, perché dopo 5 anni abbondanti non ho capito dov'è e spiegarci che magai le opportunità che il legislatore consente di consigliere nella virtuosità che noi rivendichiamo, vanno colte, perché il differimento non è per il

Comune di Castelfranco Emilia

Sindaco, per la Giunta o per il Consiglio o per la maggioranza del Consiglio, è per la comunità, è per i nostri bambini, per cui noi abbiamo ancora la gestione diretta di sezione di scuola. Faccio un esempio, bene, potrebbe non essere l'unico. Volete che parliamo anche dell'ASP rispetto alle sostituzioni dei due nuclei che abbiamo? Idem, idem come sopra, e allora prima di rinunciare a delle opportunità pur l'efficienza va garantita, ma non si rinuncia apoditticamente e pregiudizialmente a delle opportunità in ragione di un'opacità che io non ancora visto e dimostrato neanche incidentalmente, neanche di striscio. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie Sindaco. Altri interventi? Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Io non so signor Sindaco se avevo un'espressione interdetta o meno, non mi interessa polemizzare, vado subito al dunque e le chiedo però, il PEG 2012 chi l'ha approvato? Lo chiedo anche all'Assessore Bonola che è l'Assessore all'educative scolastici. Poi se vorrà rispondermi mi risponderà, è molto evidente già dalle sue risposte che non risponderà nel merito come evidente

Comune di Castelfranco Emilia

non mi ha risposto la Consigliera Vanzini. Non so se sapeva che nel PEG 2012 avevano previsto il superamento dell'istituzione scolastica. Qui è molto evidente che non si superano delle resistenze, probabilmente interne, come non si sono superate resistenze interne quando c'era il momento di un programma, di un obiettivo fondamentale nello scorso mandato che era la riorganizzazione della macchina comunale. Chiaramente il superamento di un'istituzione coinvolge la riorganizzazione di una macchina comunale. Coinvolge delle figure che sono abituate a avere una loro dipendenza e probabilmente non gradiscono. Io lo dico solo, perché forse quello che voi stessi scrivete negli obiettivi di PEG, signor Sindaco la ringrazio se mi vorrà rispondere, perché adesso ha cambiato idea, scioglimento dell'istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici, reinternalizzazione delle funzioni nell'ambito del bilancio comunale, codifica di nuove procedure. Rendere efficiente la gestione amministrativa del servizio educativi e scolastici in virtù delle nuove regole contabili, le ho citate prima, sono state prorogate all'1/01/2015 , di questo non ne ho parlato Sindaco. Che non rendono più conveniente la tenuta dei bilanci separati, non

Comune di Castelfranco Emilia

rendono più conveniente la tenuta dei bilanci separati: il PEG l'approva la Giunta. Il PEG è il Piano Esecutivo di Gestione ma sicuramente qualcun altro potrà declinare o meno quando verrà, se vorrà rispondermi al di là della mia interdizione. Riorganizzare il personale amministrativo motivandolo al cambiamento e formando le nuove regole, procedura che disciplina l'attività. Eravamo come obiettivo di valore atteso al 31/12/2012, poi è intervenuto una variazione di PEG e eccoci qua. Si posticipa al 30/06/2013 -un anno fa eravate sempre voi-: definire un'organizzazione che risponde ai criteri di efficienza, efficacia e adeguatezza richiesto sotto il profilo produttivo ed erogativo. Quindi vuol dire che tutta la gestione capace, efficiente al progetto non vengono messe in discussione, viene semplicemente cambiato un assetto che è presente da anni e che chiaramente ha un buon potere anche nei confronti della giunta stessa che sono le istituzioni. Poi ci farà piacere capire chi sarà nominato nuovamente Presidente delle istituzioni, le nomine che farà, sicuramente le impareremo. Definire un'organizzazione che risponde, ridefinire l'organizzazione e guardi perché è stato prorogato questo obiettivo gestendo la resistenza al

Comune di Castelfranco Emilia

cambiamento valorizzando le competenze personali e creando stimoli e coinvolgimenti garantendo un clima organizzato, aperto e costruttivo fornendo un metodo di lavoro. Io su questo ribadisco che siete un muro di gomma, state rigettando quello che avete programmato. Grazie se volete risponderci del perché e del per come.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, altri interventi? Se non ci sono altri interventi, il Consigliere proponente ha ulteriori 3 minuti per le conclusioni. Prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Ovviamente non posso che riprendere e associarmi alle considerazioni fatte alla Consigliera Girotti su quello che era stato previsto nei piani esecutivi di gestione. Voglio aggiungere anche un fatto al quale noi abbiamo dato voto favorevole e ci mancherebbe lo ribadiamo anche in questa sede, che però oggi si presenta un po' curioso, nel senso che votammo, lo ricordate la Consigliere Zirotti a un certo punto una modifica del regolamento delle istituzioni, dove si passò dal riconoscimento di un'indennità che era quella citata al Presidente,

Comune di Castelfranco Emilia

componente del consiglio di amministrazione all'eliminazione di questa indennità quindi in realtà chi ricopre questo tipo di ruoli lo fa in modo gratuito. Francamente noi votammo a favore, perché allora questo fu detto, sempre a proposito di chi dice una cosa e poi si rimangia una parola, costituisce un primo passo, un primo passo per andare poi nella direzione del superamento, ma a quanto pare da quello che sentiamo stasera, questa direzione è stata bruscamente deviata, però credo che potete tutti concordate sul fatto che è un po' curioso che sentiamo una difesa strenua delle istituzioni e dell'importanza che hanno per una migliore gestione, per una migliore organizzazione così riconoscendo voi alle istituzioni un ruolo fondamentale e poi chiediamo che il Presidente e componenti del consiglio di amministrazione, cioè quelli che hanno il ruolo fondamentale all'interno di questi organismi così importanti e che gestiscono un terzo del bilancio comunale lo fanno gratis. Delle due l'una allora, o veramente hanno un ruolo così fondamentale e allora le persone che ritenete che debbano gestire questi organismi devono avere la giusta indennità, oppure francamente non riesco a capire questa che per noi è una contraddizione

Comune di Castelfranco Emilia

interna. Noi abbiamo votato a favore assolutamente dell'eliminazione dell'indennità e voleva essere e per noi deve continuare a essere la direzione quella che abbiamo detto. Per altro quando il Sindaco ha citato quelle che sono le indicazioni prese nella delibera di Consiglio di Bologna che va a istituire le istituzioni, ha fatto riferimento anche a degli elementi di comparazione che nel Comune di Castelfranco Emilia sono sempre mancati. Li abbiamo ora perché sollecitati, ben vengono, ma perché sollecitati dal Collegio dei Revisori.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. C'era una puntualizzazione dal Sindaco?

SINDACO REGGIANINI. È dovuta, è doverosa, perché in realtà votammo una delibera, perché l'articolo 6 comma 2 DL 78/2010 toglieva alle istituzioni, ai consorzi qualunque tipo di indennità, non era affatto il primo passo, è una norma di legge che abbiamo applicato noi e il pianeta Italia. Questa è la verità. Il resto è altro.

INTERVENTO… (fuori microfono)

Comune di Castelfranco Emilia

SINDACO REGGIANINI. Titoli onorifici, articolo 6 comma 2 DL 78/2010 Tremonti. Non del tutto corretto il fatto che fosse il primo passo di niente insomma.

PRESIDENTE. Dopo questa puntualizzazione possiamo passare al voto. L'avevo chiesto prima, nessuno rispondeva, siamo arrivati alle conclusioni del proponente, mi dispiace. Passiamo alle votazioni. Una volta che il Consigliere proponente fa il terzo intervento dobbiamo chiudere. Chiedo scusa. Votiamo per il punto 6 all'ordine del giorno: mozione presentata in data 01/07/2014 dal Capogruppo consiliare Santunione Silvia (Lista Civica frazioni Castelfranco) avente ad oggetto: "eliminazione istituzioni". Chi è favorevole? 7 favorevoli. Chi è contrario? Astenuti nessuno. Quindi votanti 22, Consiglieri favorevoli 7, Consiglieri contrari 15, il Consiglio non ha approvato. Passiamo al punto successivo, mozione presentata in data 01/07/2014 dal Capogruppo consiliare Santunione Silvia (Lista Civica frazioni Castelfranco) avente ad oggetto: "istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici e istituzione per la gestione dei servizi sociali: adeguamento ai suggerimenti del collegio dei revisori". Chi è favorevole? Favorevoli 7. Chi

Comune di Castelfranco Emilia

è contrario? Contrari 15. Dobbiamo leggere i contrari: Consigliere Renzo, Reggianini, Silvestri, Benuzzi, Franciosi, Bianconi, Po, Natalini, Barbieri, Di Talia, Cavazza, Canoletta, Guarracino, Marrone, Vanzini. Il Consiglio non ha approvato. Prima di passare al punto successivo che sono le domande di attualità, ricordo per quanto riguarda le Commissioni che con molta probabilità si è raggiunto l'accordo in conferenza Capigruppo di convocarle per lunedì 28, lo anticipo così cominciamo a tenerci liberi e la prima verrà convocata alle ore 18 che sarà la commissione 3, alle 18:30 la Commissione 1 e a seguire alle 19:30 la Commissione 2, quindi la sera di lunedì 28 saremo impegnati per formalizzare la costituzione di tutte e tre le Commissioni. A questo punto se non ci sono domande di attualità, il Consiglio è chiuso. Buonanotte a tutti.

Comune di Castelfranco Emilia